

SU INIZIATIVA DEL SENATORE MAURIZIO GASPARRI

ANTISEMITISMO UNA TRAGEDIA CHE NON FINISCE

QUANDO LA STORIA RIAFFIORA E INTERROGA IL PRESENTE

SALUTI

Renato Manzini

Presidente Fondazione Italia Protagonista

INTRODUCE E MODERA

David Parenzo

Giornalista

INTERVENGONO

Victor Fadlun

Presidente della Comunità
Ebraica di Roma

Noemi Di Segni

Presidente dell'Unione delle
Comunità Ebraiche Italiane

Graziano Delrio

Senatore Partito Democratico

Alfonso Celotto

Professore Ordinario di Diritto Costituzionale
Università Roma Tre

Pierluigi Battista

Saggista de Il Foglio

PRESENTAZIONE STUDIO

ANTISEMITISMO E ANTISIONISMO POST 7 OTTOBRE

Alessandra Ghisleri

Direttrice Euromedia Research - In videocollegamento

CONCLUDE

Maurizio Gasparri

Capogruppo Senatori Forza Italia

LUNEDÌ 26 GENNAIO 2026 | ORE 15:00
SALA ZUCCARI - PALAZZO GIUSTINIANI
PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA | VIA DELLA DOGANA VECCHIA, 29

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta

- è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi scrivendo a: segreteria@fondazioneitaliaprotagonista.it

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti
e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

IN COLLABORAZIONE CON:

italia
PROTAGONISTA

INTERVENTO GASPARRI

26/01/2026

Un ringraziamento a tutti gli intervenuti, anche alla sensibilità che ha avuto il ministro Roccella, che non sapevo neanche sarebbe venuta ma ci ha fatto questa sorpresa, pur essendoci un Consiglio dei Ministri per lo stato di emergenza, per le calamità che hanno colpito l'Italia meridionale in questi giorni. Un ringraziamento all'ambasciatore Peled per la sua presenza e ovviamente ai relatori, che poi sono stati più che relatori degli 'interventori', perché la relazione è qualcosa di lungo e di dotto, mentre qui c'è stata la capacità di essere dotti senza sconfinare nelle dimensioni accademiche di una relazione. Le considerazioni fatte sono state tutte condivisibili. La Ghisleri ha dato una base statistica importante, il presidente Fadlun è stato molto preciso nell'inquadrare la necessità di chiarezza. Battista, con la sua capacità narrativa e descrittiva ci ha richiamato a un clima che viene sottovalutato da molti, con una serie di episodi e di vicende che denuncia da tempo con articoli e libri importanti su come la storia è stata un po' scritta in maniera faziosa. L'opera letteraria di Battista è così ampia che le citazioni potrebbero essere numerose. Così come è stato molto preciso il contributo della presidente Di Segni, con la quale ci siamo confrontati più volte. Qui ci sono tanti ospiti importanti. Il prefetto Pecoraro, che oltre ad essere stato uomo di punta del Viminale in tutte le declinazioni territoriali, di polizia, di prefetture, fino a Roma, attualmente è presidente dell'Anas, perché serve una persona attendibile all'Anas. Però è stato chiamato tempo fa a dirigere l'ufficio che si occupa delle iniziative sull'antisemitismo dove adesso c'è un'esponente dell'Arma dei Carabinieri che è il comandante Angelosanto, che era il capo del Ros. Questo per dire anche come si siano scelte persone che sappiano anche distillare sotto il profilo del contrasto giudiziario e penale. Così come l'amico Meghnagi che non ci fa mai mancare la quotidiana sollecitazione e che è stato recentemente rieletto alla guida della Comunità milanese, che è venuta apposta a Roma. Noi siamo qui per dire cosa dobbiamo fare più che fare descrizioni valoriali. Le date sono state ricordate da Parenzo, senza il quale questa iniziativa non sarebbe stata possibile perché con il professor Celotto ed altre persone, lo ringrazio il professor Celotto perché ci ha richiamato a una sintesi che non sembra neanche un professore. Lo dico in senso elogiativo perché noi politici a volte quando arriva un professore ci sentiamo un po' intimiditi, perché spesso i professori fanno i professori. Invece il professor Celotto è stato un giornalista, ci ha richiamato ai lavori della costituente e mi sono subito impossessato della sintesi degli atti parlamentari.

Quindi per prima cosa noi dobbiamo fare la legge, ma non dobbiamo fare le leggi con la clessidra. Qual è il tema? Secondo alcuni, noi il giorno dedicato alla violenza contro le donne dobbiamo approvare in 24 ore la legge sulla violenza contro le donne. E' successo, perché la Camera l'aveva approvata, e noi avremmo dovuto approvarla quel giorno. Ora però è in corso una discussione su quel testo e alla Bongiorno tutto si può dire tranne che non sia esperta come avvocato, come presidente di commissione, come promotrice di campagne nella società civile contro la violenza sulle donne. Si sta quindi approfondendo un tema giuridico delicato. Non l'abbiamo fatta il giorno x ma la faremo presto, perché non si deve fare la legge con la clessidra ma nemmeno con una clessidra che viene girata continuamente e non si capisce quando finisce il tempo, perché poi la sabbia scorre per tutta la vita. Quindi si voleva fare la legge domani? Sarebbe stato bello perché è il giorno della memoria. Tuttavia domani sarà adottato il testo base. Saranno scelti due tra i vari testi: quello dell'on. Romeo, che è stato il primo presentato, e quello dell'on. Scalfarotto. Che sono peraltro appartenenti a due schieramenti, sono sovrapponibili e quindi la relatrice farà questa scelta domani. Dopodiché il termine per gli emendamenti scadrà il 10 febbraio, quindi non tra cinquant'anni, e la discussione generale su questi testi si chiuderà il 5 febbraio, la settimana prossima. Come è stato detto, all'inizio della legislatura alcuni hanno fatto delle proposte. Io l'ho fatta ad agosto, qualcuno la sta ancora presentando. Benissimo, tanto gli emendamenti si possono presentare in qualsiasi momento, interamente sostitutivi, si può riscrivere tutto. E poi, non bastasse, c'è la Camera dei Deputati. Perché quando noi avremo portato, io spero a marzo ma non voglio fare il gioco delle clessidre, se a febbraio finiamo in Commissione io ci metterei la firma perché a marzo andassimo in aula, poi andrà alla Camera. Anche perché non è che manchino 100 secoli alla fine della legislatura. Quindi altro che 'fate di fretta', stiamo attenti a non superare i tempi previsti. Quindi io faccio il guardiamo del tempo, non del tempio, perché bisogna fare la legge rapidamente. Quindi sono aperto a ogni tipo di mediazione.

Prima si è discusso dell'aspetto penale. La mia proposta di legge è diversa da altre perché prevede delle sanzioni penali. Non è il punto principale, quindi possiamo poi trovare delle intese. Era un modo per rafforzare la sanzione di alcune condotte. Non si vuole aggiungere questo? Io sono pronto a qualsiasi mediazione purché si arrivi rapidamente all'approvazione di un testo unico il più ampiamente condiviso. Lo dico con chiarezza. C'è poi un altro punto che è stato oggetto di strumentalizzazione che ha riguardato la mia persona: Gasparri con la sua proposta vuole impedire le critiche a Netanyahu, quindi è un nazista. Non sionista, magari, ma nazista. Nazi-sionista, non so se esiste il termine ma lo possiamo coniare. In realtà, io non dico che non si può criticare il governo israeliano. Come ha già ricordato prima l'ambasciatore, davanti a

casa di Netanyahu in tutti questi due anni ci sono stati presidi e contestazioni di ogni tipo. E io mi chiedevo, per i problemi che ci sono in Israele, fare le manifestazioni davanti a casa di Netanyahu era una cosa pericolosa per la sicurezza. Invece Israele è talmente democratico che ha giustamente consentito in tutti questi anni, anche in momenti di emergenza, perché non è che stiamo parlando di luoghi ameni in cui tutti sono tranquilli, di manifestare davanti alla casa del primo ministro. Ci sono le elezioni in Israele, c'è stata una frase in cui si è votato una volta all'anno, forse anche meno perché la Knesset aveva equilibri precari. Adesso si attendono le elezioni nei prossimi mesi. Quindi Israele ha votato decine di volte. Quindi io dico sempre che noi dobbiamo avere due popoli e due Stati ma soprattutto due democrazie. Perché se Israele è una democrazia che ha conosciuto numerose alternanze di governi e di schieramenti - adesso vive un po' la frammentazione del sistema politico, che è un frutto della democrazia -, altrove io non so quante volte si sia votato e come si sia votato. Quando si dice che ha vinto Hamas nel 2006, viene da chiedersi come abbia vinto. Quindi noi vogliamo rafforzare la democrazia ovunque. Quindi nella mia legge non ho introdotto il concetto di difesa del governo di Israele. Si dice, invece, che chi auspica la distruzione dello Stato di Israele ha un atteggiamento antisemita. Perché lo Stato di Israele è la fisicizzazione non solo di una vicenda storica ma di una vicenda sofferta dell'ultimo dopoguerra. La nascita di Israele è stata accompagnata da momenti di grande tensione.

Oggi sia Battista che Parenzo hanno scritto due articoli sul Foglio molto importanti. Quello di Parenzo racconta la storia di sua nonna che ha subito la deportazione, è sopravvissuta perché essendo medico veniva utilizzata per curare gli altri. Perché servivano dei medici e solo per questo probabilmente non è stata uccisa come altri. Poi è riuscita a tornare e pur stando in Italia ed essendo italiana guardava a Israele come la sua patria. Quindi quando qualcuno dice 'distruggiamo Israele' è un antisemita. Questa è la realtà. Poi uno può votare per Netanyahu o no. Una volta in Israele c'era il bipolarismo, con il Likud e i laburisti, poi il sistema si è modificato. Quindi io non difendo il governo israeliano. Ne discuteremo in Commissione, ma io ritengo che dire 'distruggiamo Israele' sia un atteggiamento antisemita perché Israele è la fisicizzazione della sofferenza di un popolo, di una diaspora e di tutto quello che nella storia è successo, compresa la Shoah, che ha una sua unicità. Io sono disposto a mediare su tutto, ma non accetto una legge generica contro l'odio. Quella la possiamo fare il giorno dopo, questa invece deve essere una legge sull'antisemitismo perché la Shoah ha una sua unicità nella storia dell'umanità e non può essere mischiata con altre questioni. Poi io, ovviamente, sono contro l'odio nei confronti di tutti. A Roma abbiamo la più grande moschea dell'Occidente. Io sono per la libertà religiosa. L'Italia infatti è una democrazia avanzata, poi su Hannoun e company ho qualche dubbio, ma

ci sono sindaci, amministratori anche in Italia di religione islamica, e ci mancherebbe altro. Ma non dobbiamo confondere questa legge con altre questioni, che potranno essere discusse in qualsiasi momento, perché il tentativo è di una generica iniziativa anti-odio. Ma chi è che non è contro l'odio? Allora facciamo un articolo unico: 'siamo contro l'odio', fine, approvato, spero all'unanimità, e andiamo a casa. Ci mettiamo un quarto d'ora. Dobbiamo poi prendere quella definizione dell'IHRA sull'antisemitismo come paletto perché è importante. Mi si dice spesso che il testo esatto comprende anche il concetto dello 'Stato', ne parlavo con il collega Scalfaro, vedremo. Poi dovremo esaminare la dichiarazione nel suo complesso quindi io accolgo tutte le mediazioni affinché ci sia una legge unanime, come è successo in altri casi con leggi importanti. Se poi qualcuno si chiama fuori è una sua scelta. Io sono ottimista e darò il mio contributo di mediazione rispetto al mio testo, ma non posso fare diventare il mio testo quello di altri che vogliono cancellare la dichiarazione internazionale o passare dall'antisemitismo all'anti-odio.

Vedete, io viaggio più in Italia che all'estero, ma anni fa siamo andati, con la Commissione esteri e difesa, in Giordania, non in Israele, dove pure sono stato molte volte, ed a un certo punto guardavamo dall'alto la Terra Promessa e dalle alture che ci sono, qualcuno mi disse: 'Qui è morto Mosè', perché Mosè non arrivò nella Terra Promessa.

Dopodiché, oggi non stiamo qui a celebrare una intesa tra Gasparri e Del Rio, ognuno affronta il suo dibattito. Io sicuramente sono stato avvantaggiato perché a 'casa mia' non mi hanno costretto a fare riunioni lunghe o interminabili, ma siamo andati avanti nella presunzione di una condivisione ampia che, difatti, c'è. Il 5 febbraio quindi ci sarà il termine della scadenza, il 10 febbraio si voteranno gli emendamenti poi si potrà andare in Aula a fine a marzo. Io ho il vantaggio essendo Capogruppo in questa legislatura, rispetto al collega Graziano, di partecipare alla conferenza dei Capigruppo che definisce il calendario, ma lui è una persona di una grande autorevolezza e sta affrontando un dibattito interno molto impegnativo.

Noi questo vogliamo fare: mediazione sui contenuti tenendo conto anche delle osservazioni giuridiche che sono state fatte. Poi ci diranno che 'siamo subordinati' all'Unione delle Comunità ebraiche oppure al Comitato contro l'antisemitismo dello Stato italiano. Noi siamo subordinati solo alla necessità di affrontare questo tema. Io ho subito di tutto: insulti, fantocci all'università di Roma perché ero un manutengolo di Netanyahu, che non conosco. Certo sono amico anche di Israele oltre che delle Comunità ebraiche in Italia e questo mi è costato altri attacchi, anche su altri argomenti, dai soliti che non li voglio neanche citare.

Noi quindi vogliamo arrivare a una conclusione. Vi ringrazio perché oggi questo evento ha visto presenze molto qualificate e ho potuto ricordare che noi non dobbiamo agire solo nella giornata della ricorrenza perché il problema sono gli altri 364 giorni dell'anno, dove non bisogna perdere la memoria e non avere la memoria solo nel giorno della memoria. Noi la memoria delle cose giuste da fare ce l'abbiamo 365 giorni l'anno e per questo vogliamo arrivare a delle conclusioni.

RASSEGNA STAMPA

Rassegna del 27/01/2026

27/01/2026	Avvenire	9	Ucei: vietare ogni tipo di nostalgia fascista	Carini Gianluca	1
27/01/2026	Corriere della Sera	11	Legge sull'antisemitismo Delrio spacca il Pd e tratta con Gasparri	Logroscino Adriana	2
27/01/2026	Foglio - Inserto	1	Asse Gasparri-Delrio sul ddl Antisemitismo (e il Pd resta diviso)	Rizzini Marianna	4
27/01/2026	Giornale	8	Oltraggio alla memoria - La Shoah tormenta il Nazareno Bersagliati i riformisti dem	Di Sanzo Domenico	5
27/01/2026	Giornale	9	Allarme antisemitismo: aggressioni raddoppiate Ma il Pd pensa solo ai pro Pal - Aggressioni contro gli ebrei: impennata dopo il 7 Ottobre	de Feo Fabrizio	7
27/01/2026	Il Fatto Quotidiano	6	La comunità ebraica vuole sanzioni penali	Marra Wanda	9
27/01/2026	L'Altravoce Il Quotidiano Nazionale	6	Ddl antisemitismo, prove di dialogo, ma il Pd resta diviso	Binello Daniela	10
27/01/2026	Libero Quotidiano	10	Nel 2025 nuovo record di aggressioni agli ebrei	F.C.	13
27/01/2026	Manifesto	9	Delrio-Gasparri, intesa benedetta da Tel Aviv - Delrio-Gasparri, la strana coppia benedetta da Tel Aviv	Carugati Andrea	14
27/01/2026	Messaggero	17	Antisemitismo, prove di dialogo Gasparri-Delrio: «Fare presto»	A.Bul.	16
27/01/2026	QN Quotidiano Nazionale	10	Antisemitismo, oggi il testo	Rossi Cosimo	17
27/01/2026	Riformista	3	Intervista a Maurizio Molinari - Antisemitismo=antisemitismo - «Antisemitismo, nuovo antisemitismo» Molinari e le ferite aperte nell'82	Torchiario Aldo	19
27/01/2026	Sole 24 Ore	11	Fuori onda - Antisemitismo, oggi voto sul testo base: no del Pd	Em.PA.	22
27/01/2026	Stampa	8	Giorno della memoria, paura antisemitismo - Giorno della memoria paura antisemitismo I ProPal sfidano i divieti	Carratelli Niccolò	23
27/01/2026	Tempo	2	Partecipa all'evento promosso da Gasparri Così Delrio diventa bestia nera dei ProPal	...	25
27/01/2026	Tempo	2	Sfregio alla memoria - Sfregio alla Memoria «Gaza come Auschwitz» ProPal e guru di sinistra infangano la Shoah	Rosati Aldo	26

LA PROPOSTA

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Ucei: vietare ogni tipo di nostalgia fascista

Offese alla memoria tutte da sanzionare, dice la presidente Di Segni. Abodi: «Tema non ancora metabolizzato»



Da sinistra: Di Segni, Abodi e Angelosanto / Ansa

Il Governo fa il punto sulla "Strategia nazionale" per la lotta all'odio anti-ebraico. Il coordinatore Angelosanto conferma «un'impennata significativa» degli episodi. Oggi il testo-base in commissione al Senato, ma le divisioni restano

GIANLUCA CARINI

Roma

«**A**bbiamo proposto esplicitamente di vietare anche la forma di nostalgia fascista, a prescindere dalla ricostituzione del partito fascista, perché già fare il saluto romano o il business di Predappio è un'offesa alla memoria». La richiesta arriva da Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei, a margine di una conferenza stampa sulla "Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo" a Palazzo Chigi. I dati mostrano «un'impennata significativa» degli episodi di antisemitismo dopo il 7 ottobre 2023, spiega il generale Pasquale Angelosanto (coordinatore nazionale della strategia), secondo cui esiste un «"nocciolo duro", impermeabile a qualsiasi forma di prevenzione». Mentre per il ministro Andrea Abodi (Sport e giovani) «la cronaca di questi anni dimostra come il tema dell'antisemitismo non sia ancora stato metabolizzato, 81 anni fa andò in scena il punto più basso dell'umanità che non deve essere confuso con altre tragedie».

Il punto sulla strategia dell'esecutivo arriva alla vigilia del Giorno della Memoria. Oggi però è anche il giorno in cui, in commissione Affari costituzionali del Senato, è atteso il testo base del ddl contro l'antisemitismo, punto di partenza rispetto alle diverse proposte sul tavolo. E così le indicazioni dell'Unione delle comunità ebraiche italiane non appaiono casuali, tanto che la stessa Di Segni ci torna poco dopo, a margine di un altro convegno, organizzato al Senato dal forzista Maurizio Gasparri. Saltata la possibilità di arrivare a una legge in tempo per il Giorno della Memoria, l'obiettivo ora è di farcela per marzo, spiegano il dem Graziano Delrio e Gasparri, aggiungendo come su un tema del

genere si punta ovviamente ad avere «la massima condivisione possibile» da parte delle forze politiche. Le divisioni finora si sono registrate soprattutto sulla nozione di antisemitismo dell'Ihra (International Holocaust Remembrance Alliance): «Regge da 10 anni e 35 tra paesi e forum l'hanno adottata. Evidentemente ha una sua autorevolezza», argomenta Di Segni, trovando d'accordo il presidente della Comunità Ebraica di Roma, Victor Fadlun, e la ministra Eugenia Roccella (Famiglia e pari opportunità). La nozione dell'Ihra è usata in quasi tutti i ddl presentati in Senato, compreso quello Delrio (depositato a titolo personale), ma giudicata scivolosa da gran parte del mondo dem perché - leggendo gli esempi applicativi proposti - è considerata troppo restrittiva verso le critiche a Israele. E così, dopo giorni di discussione interna, il Pd ha presentato un ddl "di partito" a prima firma Giorgis che utilizza invece la nozione di antisemitismo del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. Altro tema da affrontare nella legge sono i comportamenti che devono essere puniti: secondo Di Segni, il saluto romano «deve essere sanzionato penalmente» mentre oggi «bisogna dimostrare che c'è un'istigazione a commettere reato, un'aggravante razziale, un'istigazione all'odio razziale».

Nelle sue dichiarazioni ai cronisti, Di Segni è tornata poi sulla possibile presenza alla Camera del leader di CasaPound, Luca Marsella, atteso il 30 gennaio per lanciare una proposta di legge sulla "remigrazione" insieme al deputato leghista (area Vannacci) Domenico Furgiuele. Quelli di CasaPound «non sono da far venire - attacca la presidente dell'Ucei - esprimeremo il disagio come già accaduto con Albanese» (Francesca, relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi occupati). A far discutere però ieri è stato soprattutto il caso Ghali, l'artista pro-Pal atteso sul palco alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali. «Non condivido le sue posizioni ma è la democrazia», ha spiegato Abodi in risposta a un cronista, assicurando poi che il pensiero di Ghali «non sarà espresso su quel palco». Le parole del ministro hanno trovato d'accordo Di Segni («spero che Ghali abbia ricevuto delle linee guida») ma hanno subito acceso una polemica tra M5s (da Abodi «censura preventiva») e Lega («disgustosa la presenza di Ghali alla cerimonia»). In questo clima si arriva al Giorno della Memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legge sull'antisemitismo Delrio spacca il Pd e tratta con Gasparri

Di Segni (Ucei): «Il saluto romano sia reato»

In Parlamento

di **Adriana Logroscino**

ROMA Piccoli ma significativi passi per trovare un punto di mediazione, almeno tra un pezzo di Pd, quello riformista, FI e FdI. E accelerare l'iter per promulgare una legge sull'antisemitismo di cui oggi, Giorno della Memoria, sarà adottato un testo base in commissione Affari costituzionali al Senato. Un'accelerazione necessaria tenendo presente l'allarme sul sentimento antiebraico che, da una ricerca condotta da Alessandra Ghisleri, risulta percepito in aumento da un italiano su due.

I due aspetti sono emersi durante il convegno «Antisemitismo, una tragedia che non finisce» organizzato in Senato da Maurizio Gasparri (FI) e al quale sono intervenuti gli esponenti delle comunità ebraiche Noemi Di Segni e Victor Fadlun, la ministra per le Pari opportunità, Eugenia Roccella, l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled, e Graziano Delrio, responsabile di una proposta di legge aspramente criticata dalla maggioranza del suo partito, il Pd. «Non cerco visibilità — garantisce l'ex ministro e voce dell'ala riformista dem — ma c'è davvero bisogno di prendere posizione. Le

polemiche lo dimostrano». Le polemiche sono quelle che hanno dilaniato sia il Pd al suo interno, che infatti ha una proposta di legge alternativa a quella di Delrio — a firma di Andrea Giorgis, decisamente più blanda nel definire l'antisemitismo all'interno di una cornice più generale sulle manifestazioni di odio — sia tra alleati: il M5S, come già aveva fatto Avs, ieri si è sfilato rinunciando a depositare una sua proposta ritenendo che la legge Mancino (su odio e violenza per motivi razziali e religiosi) sia sufficiente.

Di tutt'altro avviso sono le forze di opposizione, Iv, Azione e appunto Delrio, critico sulla proposta Giorgis, troppo simile alla legge Mancino, e ieri in perfetta sintonia con Gasparri. «Lavoriamoci, sono solo cinque articoli, presto, bene e insieme. Con la sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio», dice il senatore dem all'avversario. «Accetto tutte le mediazioni — replica Gasparri, riferendosi anche al tema della sanzione penale che la sua proposta vorrebbe introdurre, ma che Delrio respinge — ma non una legge generica contro l'odio». Dentro il Pd quindi la contesa, fin qui non sembra componibile: l'adozione della definizione di antisemitismo codificata dall'Ihra per la maggioranza che fa capo alla segretaria Schlein aprirebbe a censure anche di

chi critica politicamente Israele, per Delrio (come per le comunità ebraiche) non se ne può prescindere. Tra riformisti dem e FI e FdI, invece, il punto di incontro che si intravede è che la legge si occupi solo di discriminazione degli ebrei, anche rinunciando, forse, alle sanzioni penali. La partita si giocherà da oggi. Sul tavolo, però, ieri Di Segni ha introdotto un altro tema che, se accolto nella discussione parlamentare in corso, potrebbe creare spaccature anche nel centrodestra: «Il saluto romano offende la memoria della Shoah che è responsabilità collettiva. Tutte le forme nostalgiche, per noi, per me, devono essere sanzionate penalmente».

A proposito di sensibilità e appartenenza politica, la ricerca di Ghisleri mette a fuoco che a percepire in aumento l'ostilità verso gli ebrei sono più gli elettori di centrodestra che di centrosinistra (rispettivamente 62% e 52%). E poi che è opinione del 70% degli elettori di centrosinistra consultati che il governo Netanyahu contribuisca ad alimentare il sentimento antisemita. Allarme di altro segno, infine, quello lanciato ieri dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: «Ho letto che la fiction con cui Rai 1 onorerà la giornata della Memoria avrebbe fatto sparire i fascisti dal racconto del rastrellamento degli ebrei di Roma. Spero non sia vero».

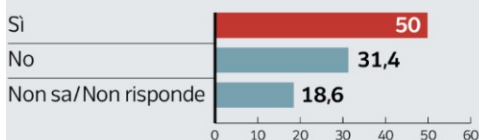
© RIPRODUZIONE RISERVATA



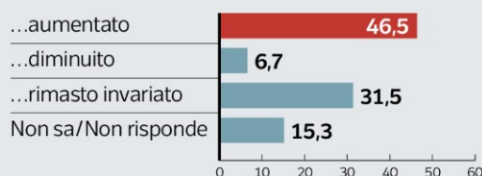
Il fenomeno in Italia

Rilevazione 19- 20 gennaio 2026, dati in %

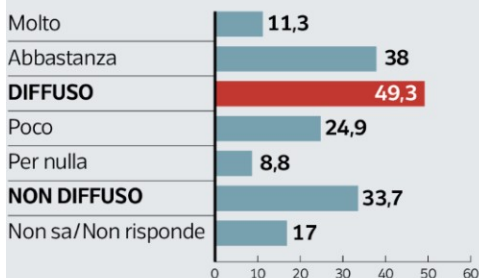
**A suo parere in Italia,
l'antisemitismo è in aumento?**



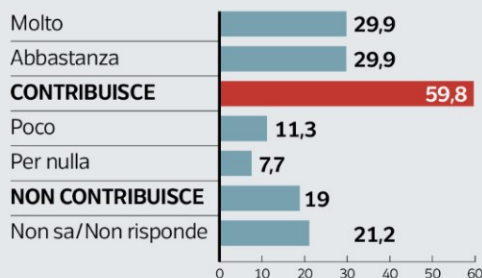
**Rispetto a prima del riaccendersi del conflitto
israelo-palestinese, l'antisemitismo in Italia è...**



**Secondo Lei quanto è diffuso
in Italia l'antisemitismo?**



**La presenza di Netanyahu come leader
di Israele contribuisce ad alimentare
il sentimento antisemita?**



FONTE: ONLY NUMBERS - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime. Campione prestratificato: 800 casi

CdS

Al convegno

Maurizio Gasparri, (Forza Italia) e Graziano Delrio (Partito Democratico) al convegno «Antisemitismo, una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente», ieri a Roma (Ansa)



Asse Gasparri-Delrio sul ddl Antisemitismo (e il Pd resta diviso)

Data Stampa 2053 - Data Stampa 2053

Roma. Scende la sera e si fa subito titolo: lo chiamano "asse Gasparri-Delrio", quello che si è materializzato poco prima in Senato, alla vigilia della Giornata della Memoria. Un incontro e un auspicio a fare "presto, bene e insieme" una legge sull'antisemitismo, a partire dal testo base che approda oggi in Commissione. Dietro, però, e nonostante l'auspicio, corrono pensieri e preoccupazioni ribadite ieri, durante l'iniziativa "Antisemitismo, una tragedia che non finisce", organizzata dalla Fondazione Italia Protagonista su impulso del capogruppo di Forza Italia in Senato ed ex ministro Gasparri. Preoccupazioni che riguardano, prima di tutto, la definizione. Si deve chiamare l'antisemitismo con il suo nome o basta parlare più genericamente di contrasto all'odio in tutte le sue forme? E' un dilemma nel Pd, ma c'è dell'altro: c'è l'inquietudine per l'approfondirsi di quello che il giornalista e scrittore Pierluigi Battista chiama "il silenzio del mondo democratico". Ed ecco che il dibattito sul come fare "presto, bene e insieme" una legge prende la forma di una riflessione (tra gli stessi Gasparri, Delrio e Battista, con la presidente delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, il presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun, il costituzionalista Alfonso Celotto, il giornalista David Parenzo) sul perché, anche di fronte alla crescita degli atti di antisemitismo in tutta Europa, si assista a una sorta di deontestualizzazione. Aleggia intanto, e non sottotraccia, il fatto politico noto: il Pd si presenta all'appuntamento con due testi. Quello di Delrio - che

per le definizioni si richiama alla formula dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), in cui si include nelle possibili forme di antisemitismo anche alcune forme di critica nei confronti dello stato di Israele, e quella del senatore Andrea Giorgis, che parla di "atti ed espressioni d'odio e di discriminazione". Altro nodo, quello delle eventuali sanzioni penali (Delrio non è d'accordo). Ci si confronterà via emendamento, ma intanto, ieri, "l'asse" appariva evidente. Mano tesa per il Delrio accerchiato, ponte FI-riformisti dem? "Noi siamo aperti a tutti", dice Gasparri, "ma non è questo lo scopo dell'iniziativa e non c'è alcuna volontà di annessione. Delrio, esponente della sinistra cattolica e uomo libero, cerca una strada per rafforzare le norme in vigore". E però un giorno FI incontra il leader di Azione Carlo Calenda a Milano, il giorno dopo Delrio a Roma. "Vuol dire che una certa area liberale del centrodestra si ritrova più facilmente a confrontarsi con quella confinante e moderata dell'altro schieramento. Un fatto geopolitico", dice Gasparri. Intanto scorrono i numeri di Ghisleri: per un italiano su due l'antisemitismo è in aumento. "Mostriamoci all'altezza di un'Europa che è nata sulle ceneri di questa tragedia irripetibile, la Shoah, che non deve essere né banalizzata né derubricata", dice Delrio. Gasparri è pronto a mediare, spera di portare il testo in aula a marzo. "Lavoriamo anche di notte", dice Delrio. E la polemica con Schlein? "Sono qui per altro, per quello mi basterebbe chiamare il Corriere della Sera".

Marianna Rizzini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.36833 - L.1878 - T.1748_smart



OLTRAGGIO ALLA MEMORIA

La Shoah tormenta il Nazareno

Bersagliati i riformisti dem

Oggi e domani la piazza offende l'Olocausto con manifestazioni pro Gaza
Picierno: «Pericoloso e figlio di un clima avvelenato il sit in sotto la nostra sede»

Delrio sul banco degli imputati: «Dibattito partito male»
E il cattivo maestro Montanari equipara il genocidio
degli ebrei ai crimini di guerra commessi nella Striscia

Domenico Di Sanzo

Roma Nel Palazzo il dibattito sulla legge contro l'antisemitismo continua a frantumare il Pd. E la piazza, con le sigle dell'estrema sinistra pronte a mobilitarsi per Gaza anche oggi, nel Giorno della Memoria. Senza contare le prese di posizione di alcuni intellettuali, che vogliono tenere i fari puntati sulla causa pro Pal anche nella giornata in cui si ricorda il genocidio che ha spezzato le vite di sei milioni di ebrei. E, quindi, anche nella ricorrenza della Shoah, l'imput della galassia dell'estrema sinistra è di non mollare sulla Palestina. L'obiettivo? Attaccare il governo e mettere sul banco degli imputati lo Stato ebraico.

Tra la piazza e le Aule del Parlamento, la fotografia è quella di un universo di sinistra tormentato. Da cerchiare in rosso oggi, ed è proprio il caso di dirlo, l'«agitazione nazionale universitaria» chiamata dai collettivi estremisti Osa e Cambiare Rotta. Con la possibilità, addirittura, di un'improvvisata da parte degli attivisti di estrema sinistra proprio davanti la sede del Pd. La scusa per la provocazione è l'adozione del testo base, in Senato, del ddl contro l'antisemitismo.

Il bersaglio è il riformista Graziano Delrio, primo firmatario di una proposta che aveva suscitato anche le proteste della maggioranza schleiniana del partito, che a Palazzo Madama ha presentato un altro testo. E, infatti, a reagire con-

tro quello che si annuncia come uno sfregio, non solo alla Memoria, ma anche al Pd, è la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, esponente agguerrita della minoranza dem. «La manifestazione annunciata da collettivi e sigle estremiste davanti alla sede del Partito democratico nel Giorno della Memoria è un'iniziativa ridicola e pericolosa, figlia di un clima avvelenato che in queste settimane sta alimentando soltanto odio e mistificazioni», è lo sfogo dell'esponente dei riformisti. Che sembra pure un messaggio in bottiglia ai vertici del Pd, accusati, a taccuini chiusi ma non solo, da chi non sostiene Schleim, di aver vellicato i settori più radicali del caos pro Pal. «Utilizzare il 27 gennaio per scendere in piazza "contro il sionismo" è uno sfregio alla memoria della Shoah e non ha nulla a che vedere con la legittima solidarietà al popolo palestinese. È solamente una nuova forma di antisemitismo che si maschera dietro l'antisionismo», sono le parole chiare di Picierno, mentre lo stato maggiore preferisce mantenere il silenzio.

Ma le tensioni non si annunciano soltanto oggi davanti al Nazareno. Le sigle che fanno da collettore tra le manifestazioni pro Pal e la galassia della sinistra più estrema, a Roma, si riuniranno domani per urlare «Fuori il sionismo dalle università» e per dire «no all'equiparazione tra antisionismo e antisemitismo». E il gancio

è sempre l'adozione, in Senato, del testo contro l'antisemitismo. Un cocktail di tensione che potrebbe rivelarsi letale, proprio nei giorni in cui si dovrebbe ricordare il genocidio contro gli ebrei.

A mettere insieme la Shoah e la guerra a Gaza, ieri, è stato ancora una volta Tomaso Montanari, dalle colonne del *Fatto Quotidiano*. Il professore, che negli scorsi giorni aveva proposto un «Memoriale dell'Olocausto del popolo palestinese», riprende un'iniziativa del Laboratorio ebraico antirazzista, che farà un presidio oggi a Milano e spiega che «nel giorno in cui ricordiamo la fine di un genocidio, i nostri occhi saranno ancora rivolti a un altro genocidio che è ancora in corso», poi invita a non «dimenticarsi di Gaza» nel «Giorno della Memoria». «Non citare la parola "Gaza" nelle cerimonie ufficiali significa tradire la memoria delle vittime», della Shoah, è la tesi. Poi critica alcuni ddl presentati in Senato. Tra cui quello di Delrio.

Che, invece, ieri presenzia a un convegno sull'antisemitismo insieme a Maurizio Gasparri e punge i compagni di partito: «Io credo sia un dovere mantenere il punto su una misura specifica contro l'antisemitismo, ma nel Pd il dibattito è partito molto male».





STAMPA
Il ministro per lo Sport Andrea Abodi e il coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, Pasquale Angelosanto, presentano a

Palazzo Chigi le iniziative promosse dal governo per il Giorno della Memoria. Con loro anche la presidente delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni.



OLTRAGGIO ALLA MEMORIA

Allarme antisemitismo:
aggressioni raddoppiate
Ma il Pd pensa ai pro Pal

Servizi da pagina 8 a pagina 10

Aggressioni contro gli ebrei: impennata dopo il 7 Ottobre

Il governo: «Nell'ultimo anno
quasi raddoppiati gli episodi»

**Il generale Angelosanto:
«Il fenomeno sembrava
assopito... Ma è riesplso»
Fabrizio de Feo**

Roma «Un fenomeno che fino a qualche anno fa sembrava assopito è riesplso e i numeri purtroppo lo dimostrano. Nel 2025 si sono verificati 963 episodi di antisemitismo di cui 640 su Internet. E le aggressioni fisiche sono state 16 a fronte delle 8 nel 2024 e di una sola nel 2023». Nella tradizionale conferenza stampa di presentazione delle attività legate alla Giornata della Memoria, il generale Pasquale Angelosanto, coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, affiancato dal ministro per lo Sport Andrea Abodi e dalla presidente dell'Ucei, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, fotografa una situazione che appare sempre più preoccupante.

«Dobbiamo capire qual è il fenomeno e il contesto italiano che si colloca, dentro un quadro internazionale più ampio - spiega Angelosanto -. Dai dati emerge una crescita costante del fenomeno: le rilevazioni mostrano un andamento pro-

gressivo dell'antisemitismo negli ultimi anni, con un "nocciolo duro" di adesioni impermeabile a qualsiasi forma di prevenzione». In particolare, dopo il 7 ottobre, «si è registrata un'impennata significativa. Un aspetto fondamentale di tutta la strategia è proprio quella della conoscenza. Cioè, diffondere il più possibile, quindi in chiave di prevenzione, non solo la conoscenza del problema dell'antisemitismo, ma la conoscenza della cultura ebraica».

Il lavoro sulla Memoria, in questo contesto, diventa una sfida ancora più complessa come sottolinea Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ricorda come il Giorno della Memoria non sia soltanto un esercizio commemorativo, ma uno strumento per comprendere le responsabilità storiche italiane e contrastare l'antisemitismo contemporaneo. Centrale, per Di Segni, il ruolo dell'educazione e della scuola, così come la necessità di politiche attive che affianchino le misure legislative, affinché la Memoria non resti confinata al racconto del male ma sappia valorizzare anche la vita, la cultura e la convivenza. Con una richiesta,

avanzata nel corso di un convegno organizzato da Maurizio Gasparri: «La nostalgia fascista non può avere spazio nemmeno attraverso gesti come il saluto romano. Deve essere sanzionato penalmente».

Sul piano istituzionale è il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, a ribadire come la lotta all'antisemitismo rappresenti «un presupposto essenziale» dell'azione del governo. «Ottantuno anni fa - ha detto - si è toccato il punto più basso dell'umanità, che non può essere confuso con altre tragedie né prestarsi a mistificazioni». La cronaca degli ultimi anni, insomma, dimostra come il tema non sia stato ancora pienamente metabolizzato e richieda un impegno costante sul piano culturale e civile.

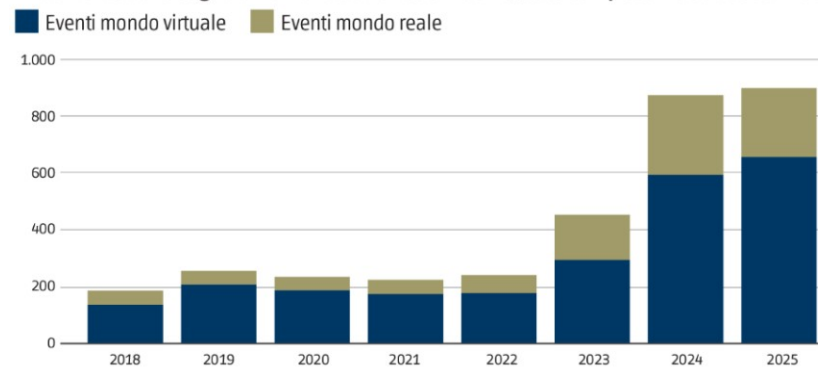
Nel corso della conferenza, Abodi torna anche sul tema della ceri-



monia di apertura delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, assicurando che l'evento avrà il suo baricentro nella celebrazione dei valori dello sport e non lascerà spazio a sortite o interpretazioni ambigue. Il ministro risponde a una domanda sulla presenza di Ghali alla cerimonia. «Sicuramente al di là del vissuto di ogni artista non ci saranno equivoci sull'indirizzo di carattere ideale, culturale e anche etico» della cerimonia. «Non mi crea alcun imbarazzo non condividere il pensiero di Ghali e i messaggi che ha mandato - aggiunge -, ma ritengo che un Paese debba sapere reggere all'urto di un artista che ha espresso un pensiero che non condividiamo, e che non sarà espresso su quel palco».

I DATI

Andamento delle segnalazioni di atti di antisemitismo, dato complessivo su base annuale



Fonte: Dati CODEC

WITHUB



STAMPA

Il ministro per lo Sport Andrea Abodi e il coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, Pasquale Angelosanto, presentano a

Palazzo Chigi le iniziative promosse dal governo per il Giorno della Memoria. Con loro anche la presidente delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni.

ANTISEMITISMO GASPARRI E DELRIO INSIEME IN SENATO PER UN TESTO CONDIVISO (CONTRO IL PD)

La comunità ebraica vuole sanzioni penali

IL CONVEGNO

» Wanda Marra

Sono seduti uno accanto all'altro, Maurizio Gasparri e Graziano Delrio al convegno in Senato organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, nata per difendere i valori dell'Occidente cristiano e presieduta in passato dallo stesso forzista, dove c'è tutta la comunità ebraica a perorare la causa di una legge sull'antisemitismo. Ritornano da parte di tutti, a partire da Victor Fadlun, presidente della Comunità Ebraica di Roma, irringraziamenti al senatore Pd, che ha rotto il fronte del suo partito e ha presentato un testo che adotta la definizione di antisemitismo dell'Ihra (*International Holocaust Remembrance Alliance*), mentre Andrea Giorgis, a nome dei dem, ha depositato un ddl che parla non solo dell'antisemitismo, ma più in generale dell'odio. E soprattutto non adotta la definizione dell'Ihra. Quello che vuole la Comunità ebraica è un testo che censure l'antisemitismo, anzi lo sanzioni pure, sulla base della definizione in questione. E ieri si susseguono gli interventi. C'è Eugenia Roccella (Fdi), ministro della Famiglia che arriva a sorpresa spingendo per un testo "bipartisan". C'è l'ambasciatore Jonathan Peled, secondo il quale le contestazioni a Giorgio Gori, all'università di Bergamo, sono "incitamento al terrorismo"; mentre lo stesso Fadlun sostiene che "criticare Netanyahu è legittimo" ma il rovesciamento della colpa è "incitamento all'odio". E poi Noemi Di Segni chiede che "il saluto romano, insieme a tutte le forme che offendono la memoria, deve diventare un atto sanzionato penalmente". Nessuno tra i relatori, neanche il costituzionalista Alfonso Celotto o il giornalista Pierluigi Battista o David Parenzo che

modera, pronuncia la parola Gaza, o fa riferimento al massacro in corso del popolo palestinese. Secondo i dati, presentati dalla sondaggista Alessandra Ghisleri, per un italiano su due l'antisemitismo dal 7 ottobre è cresciuto. Mentre per il 59,8% degli italiani la presenza di Netanyahu "contribuisce ad alimentare il sentimento antisemita". Dati generici, che omettono le questioni più spinose.

IL NODO della questione, però, è proprio quello dei reati, che la Comunità ebraica vorrebbe. Nel testo Gasparri si prevede di inasprire le pene del 604 bis sull'antisemitismo (ovvero che sia "vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi"). Mentre nel ddl del leghista Romeo, che verrà assunto come testo base, insieme a quello di Ivan Scalfarotto, si parla di divieto di manifestare. Gasparri però ieri ha pubblicamente dichiarato che in nome di un'intesa bipartisan è pronto a ritirare la parte che prevede misure penali. Peraltro, è difficile immaginare che Fdi possa aver rotto così tanto con il suo passato da accettarle (il testo di Malan sul tema è molto leggero). Sta a Delrio presentarsi come ago della bilancia: "Maurizio dobbiamo scrivere 5 articoli, dobbiamo dare un segnale, il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite". Poi chiarisce: "Io non sono d'accordo sul penale". Uscendo, racconta come la Comunità ebraica non abbia preso bene l'atteggiamento del Pd. Oggi è il Giorno della memoria, comincia la discussione. La legge andrà in aula per marzo. L'impressione è che da parte della Comunità ebraica ci sia anche la volontà di spingere all'angolo il Pd a trazione Schlein.

DEFINIZIONE SECONDO L'IHRA

"L'ANTISEMITISMO

- secondo International Holocaust Remembrance Alliance - è una percezione degli ebrei che può essere espressa come odio", e si manifesta "verso ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, istituzioni e edifici di culto".



Gasparri e Delrio FOTO ANSA



IL NODO Accordo sulle proposte di Romeo (Lega) e Scalfarotto (Iv)

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Ddl antisemitismo prove di dialogo ma il Pd resta diviso

*In Commissione otto disegni di legge, atteso per oggi il testo base
Giorgis (Pd) sulla mancata firma dei riformisti dem: «Scelta grave»*

*Tempo fino
al 10 febbraio
per presentare
emendamenti*

*Gasparri e Delrio
in coro:
«Non restiamo
inerti sul tema»*

di DANIELA BINELLO

Scartata l'ipotesi di dar vita a un comitato ristretto, auspicata dal Pd, per mettere insieme i contenuti comuni delle varie proposte per una legge contro l'antisemitismo già depositate in Commissione Affari Costituzionali del Senato, oggi, nella ricorrenza della Giornata della Memoria per le vittime dell'Olocausto, la Commissione presieduta dal meloniano Alberto Balboni procederà invece all'adozione di un testo base, formulato su quelli dei senatori Romeo (Lega) e Scalfarotto (Italia Viva), di due schieramenti diversi, ma che sono apparsi sovrapponibili. Le proposte di ddl presentate in Commissione sono otto: quattro dei gruppi di maggioranza - Massimiliano Romeo (Lega), Maurizio Gasparri (FI), Lucio Malan (FdI) e Mariastella Gelmini (Nm) - e quattro delle opposizioni (Graziano Delrio con i riformisti del Pd, Ivan Scalfarotto (Iv), Alessandra Maiorino (M5s) e Andrea Giorgis del Pd). Per gli emendamenti ci sarà tempo fino al 10 febbraio, in modo da poter votare il provvedimento nell'emiciclo di Palazzo Madama entro la fine del mese prossimo o di marzo al massimo. Date le divergenti posizioni di par-

tenza che si sono arenate sulla definizione stessa di antisemitismo all'interno del Pd, che vive un periodo di forti fibrillazioni, la strada verso una posizione unitaria fra la maggioranza che sostiene la segretaria Elly Schlein e la minoranza dem dei riformisti non si è trovata. L'esito dello scontro è stato che cinque senatori dem (Filippo Sensi, Simona Malpezzi, lo stesso del Delrio, Walter Verini e Sandra Zampa) non hanno apposto la loro firma sulla proposta del primo firmatario Giorgis, considerato il testo "ufficiale" del Pd che, diversamente da quello di Delrio, trae la definizione di antisemitismo dalla Dichiarazione di Gerusalemme del 2021, che condanna ogni forma di odio contro gli ebrei, senza limitare la libertà di critica alle politiche dello Stato d'Israele.

In fondo, è il ragionamento della maggioranza schleiniana, si tratta solo di 5 senatori su 38, uno scarto fisiologico per un partito plurale come il Pd. Ma un tema così attuale avrebbe richiesto unità all'interno del partito leader del centro-sinistra, se non addirittura una soluzione bipartisan. Giorgis stesso commenta che la scelta di non firmare è «grave e riconducibile a un posizionamento

interno». Dopo quanto accaduto a seguito della presentazione della proposta di Graziano Delrio, di fatto l'antisemitismo si conferma un terreno di lotta intestina e solo la fase emendativa, con la possibile convergenza della minoranza del Pd sul testo base della maggioranza, darà l'esatta misura della frattura.

Un assaggio di tutto ciò si è avuto ieri, nel corso del convegno in sala Zucari, dal titolo "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", promosso dalla Fondazione Italia Protagonista su iniziativa del capogruppo forzista al Senato Gasparri. «Maurizio - ha detto Delrio intervenendo al simposio su invito di Gasparri -, dobbiamo scrivere 5 articoli, diamo un segnale, dobbiamo essere generosi verso l'esterno. Il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite che non dipendono da Netanyahu. Magari dipendessero



da lui, perché se così fosse finirebbero con il suo governo». Delrio ha anche aggiunto: «Io non sono d'accordo sugli interventi penali che proponi tu nel tuo ddl, ma ci sta, se no non staremmo in due partiti diversi. Ma con uno sforzo si può fare. Sono pronto a lavorare anche di notte: la mia è la sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio». Ma facciamo presto, bene e insieme, ha proseguito Delrio, sostenendo che su alcuni argomenti non solo è possibile un dialogo, ma è doveroso: «E' doveroso il dialogo del Parlamento su argomenti come questo che riguardano i principi costituzionali, cioè la dignità delle persone e quindi la qualità della democrazia. La polarizzazione del dibattito su questi argomenti è un cattivo servizio alla democrazia, un veleno nel nostro tessuto democratico». Quanto ad obiezioni circa una compressione dei tempi, Delrio ha ricordato che il testo del capogruppo del Carroccio al Senato, Romeo, giace già da

due anni. Poi il senatore riformista ricorda che in Francia c'è stata una grande discussione: «Il Parlamento francese alla fine ha scelto una procedura accelerata per esaminare il progetto di legge sull'antisemitismo. Vorrei che anche il presidente Balboni avesse la stessa sollecitudine, perché il fenomeno c'è ed è in grande crescita in tutta Europa» conclude. «Non dobbiamo fare la legge con la clessidra - gli ha risposto Gasparri al convegno -, ma nemmeno girando la clessidra continuamente, perché poi non si capisce quando finisce il tempo. Fare la legge nel Giorno della Memoria sarebbe stato bello, ma in questa ricorrenza verrà presentato il testo base. Io ci metterei la firma ad andare in aula a marzo: stiamo attenti a non superare i tempi previsti» ha ricordato il capogruppo di Forza Italia al Senato. Il riferimento alla tempistica riguarda la discussione generale sul testo base, che si dovrebbe chiudere il 5 febbraio al Senato

in Commissione Affari costituzionali, mentre il termine per la presentazione degli emendamenti, come si è detto, scadrà il 10 febbraio. «Questa deve essere una legge per sanzionare in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. Non si può sopportare in maniera inerte» sottolinea Gasparri, per poi concludere: «Ci sono diverse sensibilità, ma dire che deve essere distrutto lo Stato d'Israele mi sembra un atteggiamento antisemita, che non vuol dire criticare un governo, quello lo possiamo fare tutti in Israele ogni giorno. Discuteremo su ogni punto, mi pare però che la maggior parte dei testi siano orientati nel ricevimento di una definizione di antisemitismo internazionale (quella dell'Ihra, International Holocaust Remembrance Alliance, ndr), già ripresa dal governo Conte e accolta da molti Paesi». Ma la diversità di vedute all'interno del Pd non sarà un passaggio facile da superare.



L'incontro Il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri e il senatore Pd Graziano Delrio al convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce"

OGGI IL GIORNO DELLA MEMORIA

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Nel 2025 nuovo record di aggressioni agli ebrei

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Il governo conferma la strategia fondata sulla formazione. E oggi in Senato arriva il testo base del disegno di legge

■ Il 2025, in Italia, è stato l'anno con il più alto numero di atti contro gli ebrei. Più del 2024, che pure segnò un nuovo record. È uno dei dati mostrati ieri dal generale Pasquale Angelosanto, coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, durante la presentazione delle iniziative per la Giornata della Memoria, che si celebra oggi. Le aggressioni registrate lo scorso anno nel mondo reale e via internet sono state 963, contro le 877 dell'anno precedente e le 454 del 2023.

I numeri sono quelli dell'osservatorio della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (la stima del 2025 risulta ancora provvisoria) e confermano ciò che emerge anche dalle cronache: dopo la strage compiuta da Hamas, gli episodi contro gli ebrei italiani si sono moltiplicati. Nelle parole di Angelosanto: «L'antisemitismo è riemerso in tutta la sua drammaticità. Dopo il 7 ottobre del 2023 abbiamo avuto un'impennata dei casi».

La risposta del governo è una strategia su cinque direttrici: lo scenario; la formazione; la tangibilità; la protezione; la comunicazione. La seconda, la formazione, è quella che prevede i viaggi della memoria. Ieri, per esempio, ha spiegato il generale, «il ministero della Pubblica istruzione ha diffuso in tutte le scuole di secondo grado una visita virtuale nei campi di Auschwitz e Birkenau. Diecimila classi si sono collegate». Anche la conoscenza della cultura ebraica rientra tra gli strumenti di prevenzione.

Resta il fatto che, nonostante queste e tutte le altre iniziative, molte delle quali iniziate anni fa, dopo il 7 ottobre «il lavoro sulla memoria è diventato una sfida ancora più ardua e con più punti interrogativi», avverte Noe-

mi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. «Provo sollievo per la restituzione del corpo dell'ultimo ostaggio», dice, «ma resta il macigno per il lavoro da portare avanti per recuperare quello che è avvenuto nelle nostre comunità e nelle città». La cosa più difficile, racconta, è spiegare ai giovani cosa sia davvero il «genocidio».

Lo stesso ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, che ha anche la delega della struttura per gli anniversari nazionali, spiega che «il punto più basso dell'umanità», la Shoah, «non deve essere confuso con altre tragedie e non ci devono essere mistificazioni sui termini».

Intanto, in commissione al Senato, inizia l'esame dei testi dei disegni di legge per definire, prevenire e reprimere l'antisemitismo. Ne sono stati presentati molti, il forzista Maurizio Gasparri ha spiegato che oggi «sarà adottato il testo base, attraverso una sintesi di due ddl. Dovrebbero essere quelli dei senatori Romeo e Scalfarotto», un leghista e un renziano, «che sono sovrapponibili». L'obiettivo è portare il testo in aula a marzo.

Il senatore pd Graziano Delrio, autore di una proposta che adotta come definizione di antisemitismo quella dell'International Holocaust Remembrance Alliance (Ihra), presente nei testi di Romeo e Scalfarotto e non condivisa da Elly Schlein, riconosce che nel suo partito «il dibattito è partito male», ma assicura che manterrà il punto. In vista della scrittura della nuova legge, Noemi di Segni chiede che «il saluto romano, insieme a tutte le forme che offendono la memoria, sia sanzionato penalmente».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.36833 - L.1979 - T.1746



ANTISEMITISMO
Data Stampa 2053-Data Stampa 2053
Delrio-Gasparri, intesa benedetta da Tel Aviv
Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

■ Prove di intesa ieri in Senato tra il dem Delrio e Gasparri sul ddl antisemitismo, benedette dall'ambasciatore di Israele Peled. Il dem conferma lo strappo dal partito, e si prepara a votare un testo condiviso con le destre. Oggi via libera al testo della Lega. **CARUGATIA PAGINA 9**

Delrio-Gasparri, la strana coppia benedetta da **Tel Aviv**

Al Senato convegno contro l'antisemitismo con le comunità ebraiche e l'ambasciatore Peled

Di Segni (Ucei) chiede di punire i saluti romani e il business dei gadget nazifascisti

ANDREA CARUGATI

■ Dagli al Pd che non è abbastanza impegnato contro l'antisemitismo. Per non parlare di M5S e Avs, quelli sono proprio cause perse. È questo il clima che si respira nella prestigiosa sala Zuccari del Senato, al convegno «Antisemitismo una tragedia che non finisce», organizzato dalla fondazione «Italia protagonista» di Maurizio Gasparri. Con ospite d'onore Graziano Delrio, il pidino ribelle e «coraggioso», così lo definiscono, per essersi unito alla battaglia delle destre per una legge che entri nelle università e nelle scuole per fermare e stigmatizzare chi si batte contro lo sterminio a Gaza. «Gaza», parola mai pronunciata in due ore di dibattito, perché qui esiste solo il 7 ottobre, la «sicurezza di Israele», e ci si indigna per un sondaggio di Alessandra Ghisleri secondo cui gli italiani pensano (al 60%) che il massacro di Netanyahu abbia contribuito ad alimentare un sentimento antisemita anche in Italia.

IL DDL DEL PD ANDREA GIORGIS, che prevede interventi in scuole e università (e anche sul web) contro tutte le discriminazioni e l'odio razzista, viene definito «ambiguo», e lo stesso Delrio confida ai cronisti che «alle comunità ebraiche non piace perché è

troppo generico». Il più duro è Victor Fadlun, presidente della comunità ebraica di Roma, che loda Delrio per la sua «posizione netta e non ambigua», mentre i dem guidati da Schlein, rei di non aver fatto propria la definizione di antisemitismo di Ihra, sono tacciati di ambiguità. «La distinzione con l'antisionismo serve a mascherare e giustificare l'antisemitismo», attacca Fadlun. «La confusione tra antisemitismo e altre forme di razzismo è un tradimento della memoria della Shoah». Detto alla vigilia del giorno della memoria suona come una scomunica, e segnala una rottura tra una parte delle comunità ebraiche e i dem, che nasce dal sostegno di Schlein alle grandi mobilitazioni contro il genocidio a Gaza. L'ambasciatore di Israele in Italia Jonathan Peled, poco prima di essere convocato da Tajani per l'agguato di un colonno a due carabinieri in Cisgiordania, accusa le manifestazioni pro-Pd di aver creato «un clima di intimidazione verso gli ebrei costretti a nascondere i loro simboli per timore di ritorsioni».

TUTTI SOSTENGONO CHE «la critica al governo di Israele è legittima e lo deve essere», salvo poi, come fa la presidente dell'Ucei Noemi Di Segni, accusare i manifestanti di legami con Hamas. La stessa Di Segni però fa una richiesta legittima: e cioè che nella nuova legge sia punito, anche penalmente, chi fa il saluto romano e anche chi fa business con i gadget del fascismo e del nazismo». Uno squarcio di verità in un pomeriggio in cui sembrava che

l'antisemitismo riguardasse solo la sinistra propal.

TRA DELRIO E GASPARRI va in scena un minuetto, con il primo che invita a fare «presto e bene» una legge, e il secondo che si dice pronto a mediazioni, anche sui reati penali previsti nel suo ddl, pur di arrivare a una largo consenso in Parlamento. Ma fissa un paletto, che è anche uno schiaffo al Pd: «Non accetterò una legge generica contro l'odio, quella la faremo dopo: qui il punto è una norma contro l'antisemitismo. Se qualcuno si chiama fuori è una sua scelta». Arriva anche la ministra per la famiglia Eugenia Roccella, che ricorda come la definizione dell'Ihra (contestata da centinaia di studiosi anche di origine ebraica come Anna Foa) sia quella «che usiamo comunemente» e avverte che «chi dice "mai più" alla Shoah deve preoccuparsi soprattutto della sicurezza di Israele».

«SONO CONTENTO DI ESSERE qui e mi stupisco di chi si stupisce», dice Delrio tra gli applausi. In sala c'è anche il presidente della comunità ebraica di Milano Walker Meghnagi, uno dei più duri, che nei giorni scorsi ha parlato di «rottura insanabile» col Pd auspicando di non vedere esponen-



ti dem alle commemorazioni per il giorno della Memoria, oggi. «Con Gasparri abbiamo sfumature diverse, anche con Romeo della Lega, non sono a favore di sanzioni penali e neppure del blocco delle manifestazioni propal», dice Delrio. «Ma la polarizzazione su questo tema è un cattivo servizio alla democrazia, un veleno». «Non mi frega nulla delle polemiche nel Pd, se voglio criticare Schlein chiamo il Corriere e mi danno due pagine», aggiunge. «A me interessano le preoccupazioni degli ebrei italiani, che hanno paura nelle università, avrei avuto la stessa sollecitudine se si fosse trattato di musulmani. Non è vero che con una legge tolgo qualcosa ai diritti dei palestinesi. Ma bisogna rompere il silenzio sul crescente antisemitismo». Delrio conferma ai cronisti che lavorerà insieme al Pd «sugli emendamenti che condividiamo, ad esempio sulle scuole». Per il resto andrà per conto suo. «Nel Pd il dibattito è partito molto male, rispetto chi la pensa diversamente ma tengo il punto». Gasparri applaude. Oggi la commissione Affari costituzionali del Senato adotterà il testo base del leghista Romeo, quello che proibisce le manifestazioni se c'è un sospetto di antisemitismo. «Mi piacerebbe arrivare in aula a marzo», dice Gasparri.

La questura di Roma ha vietato la manifestazione propal prevista per oggi a Roma davanti alla sede del Pd adottando come motivazione, oltre al mancato preavviso, anche il «tema del sostegno alla causa palestinese, in concomitanza con il particolare valore simbolico della Giornata della Memoria».



Senato, da sinistra Noemi Di Segni, Maurizio Gasparri e Graziano Delrio foto di Roberto Monaldo / LaPresse

Data Stampa: 2026-01-27 Data Stampa: 2026-01-27

Data Stampa: 2026-01-27 Data Stampa: 2026-01-27

Antisemitismo, prove di dialogo Gasparri-Delrio: «Fare presto»

**LA PRESIDENTE
DELLE COMUNITÀ
EBRAICHE DI SEGNI
LANCIA LA PROPOSTA:
«SANZIONARE CHI FA
IL SALUTO ROMANO»**

Fare «presto, bene e insieme». L'azzurro Maurizio Gasparri e il dem Graziano Delrio concordano: sulla nuova legge contro l'antisemitismo – che tanto ha fatto tribolare il Pd nei giorni scorsi – occorre «dialogare» tra maggioranza e opposizione per arrivare a un testo comune. Ma dalla definizione dell'Ihra, quella dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto che una parte della sinistra rifiuta (perché adottarla, è la tesi, vorrebbe dire vietare le critiche al governo di Netanyahu) per l'ex ministro dem non si può prescindere. E pazienza se il testo «ufficiale» del Pd, a prima firma di Andrea Giorgis, non la raccoglie. «È il punto di riferimento della Commissione e di tutti i Paesi europei, mentre la definizione di Giorgis non è stata accettata dalle comunità ebraiche», sottolinea Delrio, autore di un altro ddl contestato da una parte del suo partito e pure dai pro-Pal, che avevano organizzato per oggi un sit-in di protesta davanti alla sede del Pd. Manifestazione che però la questura non ha autorizzato

perché non preannunciata.

GLI EMENDAMENTI

Oggi, in concomitanza con la giornata della Memoria, la commissione Affari costituzionali adotterà come testo base i ddl Romeo e Scalfarotto, su cui ci sarà tempo fino al 10 febbraio per proporre emendamenti. Mentre a marzo la legge potrebbe approdare in Aula. «Ci metterei la firma – osserva Gasparri, organizzatore di un convegno in Senato per discuterne al quale prende parte anche l'esponente dem – Siamo pronti alla mediazione, mi auguro che sul testo finale ci sia l'unanimità». Quello su cui il capogruppo forzista insiste è che la nuova legge dev'essere specifica sulla Shoah, e non riguardare – come invece il ddl Giorgis – tutte le forme di odio. Di certo sulla formula da adottare il clima tra potrebbe tornare a infuocarsi. «Se il Pd vorrà presentare emendamenti contro la definizione dell'Ihra, lo scontro si riproporrà», avverte Filippo Sensi. Mentre la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Noemi Di Segni lancia una proposta: «Il saluto romano offende la memoria: deve diventare un comportamento sanzionato penalmente». Chissà se il suggerimento verrà raccolto.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.31213 - L.1744 - T.1744



Antisemitismo, oggi il testo

In Senato il provvedimento base Ma resta la polemica in casa dem

La discussione generale fino al 5 febbraio, poi 5 giorni per gli emendamenti
Gasparri: «Si spera di arrivare in aula a marzo». Delrio e Giorgis, le due strade Pd

di **Cosimo Rossi**
ROMA

La strada è segnata. I problemi anche. Primo: le eventuali sanzioni penali. Secondo: la definizione di antisemitismo. La prima è la condizione per l'approvazione a larga maggioranza, se non all'unanimità, di una legge contro l'antisemitismo. La seconda, invece, è la questione destinata a mettere in difficoltà il Pd al momento dell'approvazione del testo.

Oggi, Giorno della Memoria della Shoah nella ricorrenza della liberazione di Auschwitz da parte dell'Armata rossa, sarà adottato alla Commissione affari Costituzionali del Senato il testo base per la legge a partire da quelli presentati dal capogruppo leghista Massimiliano Romeo e da Ivan Scalfarotto di Italia viva, nessuno dei quali prevede sanzioni di sorta. La discussione generale dovrebbe chiudere il 5 febbraio e il termine per gli emendamenti in commissione essere fissato il 10. Dopodiché «ci metterei la firma per arrivare in aula a marzo», sostiene il capogruppo azzurro Maurizio Gasparri, primo firmatario dell'unico testo che prevede sanzioni penali, nel corso di un convegno a palazzo Giustiniani al quale, insieme a giornalisti ed esponenti delle comunità ebraiche,

ha partecipato anche Graziano Delrio, senatore delle minoranze riformista dem da sempre «fautore del dialogo» su argomenti che «fanno bene alla qualità della democrazia», che ha presentato un altro testo.

Sennonché la proposta Delrio non è stata apprezzata dalla maggioranza del partito in relazione alla discussa definizione di «antisemitismo» dell'Ihra (International Holocaust Remembrance Alliance) che in effetti comprende anche le critiche alla politica di Israele. Per questo la Pd ha presentato un'altra proposta del senatore Andrea Giorgis, anche se fuori tempo massimo per la collazione in commissione; così come quella del capogruppo di Fratelli d'Italia Malan.

A partire dal testo base, i partiti presenteranno i propri emendamenti in commissione prima e in aula poi. Ed è del tutto plausibile che alcune delle proposte dirette alla sensibilizzazione e il contrasto nei riguardi dell'antisemitismo nelle scuole e non solo verranno accolte. Si tratta, del resto, di fare pochi articoli diretti a «fermare la discriminazione», come sottolinea Delrio. E lo stesso Gasparri non sembra intenzionato a voler fare una questione delle sanzioni.

A chiederle, semmai è la presidente delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, secon-

do cui il saluto romano rappresenta una ferita che «offende la memoria», come la bella mostra di bottiglie con «effigi di Mussolini e Hitler» nel locale di fronte al Viminale frequentato da tanti funzionari dell'ordine, e andrebbe «sanzionato penalmente». Paradossalmente, però, proprio la richiesta delle comunità ebraiche di sanzionare il saluto romano, essendo irricepibile dalla destra potrebbe servire da deterrente nei riguardi di sanzioni penali.

Fin qui i lavori potrebbero seguire un percorso abbastanza unitario. Mentre sulla definizione di antisemitismo dell'Ihra è il Pd che potrebbe trovarsi in impasse. Nel momento in cui viene citata solo come quadro generale, sarebbe difficile per il Pd spiegare la posizione contraria nei riguardi di una definizione già votata da Elly Schlein quando era parlamentare e da Francesco Boccia come ministro del governo Conte due. Anche se da sinistra qualcuno, come Avs, può obiettare le ragioni liberali per cui le leggi devono sanzionare le azioni e non disciplinare le opinioni, si tratta del partito che negli ultimi lustri più si è spesso tanto quanto la destra per la più severa prescrizione e talora sanzione morale delle motivazioni, non delle azioni violente già penalizzate dai codici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PILLOLE

1 ● PD SPACCATO

Da mesi i dem sono divisi sul tema dell'antisemitismo e non trovano un comune sentire

2 ● IL PRIMO PASSO

La minoranza 'riformista' (primo firmatario Graziano Delrio) presenta un disegno di legge

3 ● I CONTENUTI

Adotta la definizione di International Holocaust Remembrance Alliance: chi critica Israele e il sionismo è antisemita

4 ● NUOVO TESTO

A firma Giorgis viene presentato il nuovo testo, ma 5 senatori su 38 non lo firmano: «Tropo annacquato»



A sinistra, Maurizio Gasparri (Forza Italia) e Graziano Delrio (Pd)
A destra, manifestazione contro l'antisemitismo (foto d'archivio)





Nirenstein, Prado, Ferretti, Castellano, Della Rocca, Torchiario, Molinari, Cazzola, Dal Monte, Giovanardi e Calò alle pagine 2, 3 e 4 ■

«Antisionismo, nuovo antisemitismo» Molinari e le ferite aperte nell'82

■ Aldo Torchiario

«Il dovere di ricordare l'orrore della Shoah è diverso ma convergente con l'importanza di condannare l'antisemitismo che dal 7 ottobre 2023 genera antisemitismo in Italia come nelle altre democrazie occidentali»: ad affermarlo è Maurizio Molinari, editorialista di Repubblica - giornale che ha diretto dopo La Stampa - nonché autore di libri sulla vita ebraica in Italia, dall'emanipolazione del 1870 all'attentato alla sinagoga di Roma del 1982. Molinari era presente a quell'attacco terroristico così come, dopo il 7 ottobre 2023, ha subito più episodi di aggressione da parte di gruppi pro-Hamas: in questa conversazione con il nostro giornale coniuga passato e presente, parlando di «gravi minacce ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana».

La Giornata della Memoria di quest'anno è segnata dalle proteste delle Comunità ebraiche: va celebrata o è giusto fermarsi?

«Il Giorno della Memoria, che in Diaspora ed in Israele si ricorda in giorni diversi, fa parte integrante dell'identità ebraica. Preservarla è fondamentale perché aiuta le nuove generazioni a farla propria, assumendo su di sé la re-

sponsabilità del ricordo dello sterminio di sei milioni di ebrei da parte dei nazifascisti quando gli ultimi sopravvissuti non saranno più fra noi. Ricordare è un dovere verso chi non c'è più, verso i sopravvissuti, verso noi stessi».

Dal 7 ottobre l'antisemitismo è in effetti cresciuto esponenzialmente. Cosa distingue questa stagione di odio e quanto dobbiamo preoccuparci di questo trend?

«L'antisemitismo è una forma unica di odio perché attraversa i millenni sommando elementi di continuità con il passato e di novità frutto del presente. La novità, oggi, è senza dubbio l'antisionismo, la delegittimazione dell'esistenza dello Stato di Israele e la volontà di fare proprio il messaggio con cui Hamas ha lanciato e legittimato il pogrom del 7 ottobre: Israele va annientato e ogni ebreo che ne



sostiene l'esistenza è un sionista che merita la stessa fine. C'è una continuità fra le vittime del pogrom lanciato contro i civili israeliani e quelle di Bondi Beach in Australia: Hamas e Isis si dicono antisionisti per praticare il più feroce degli antisemitismi, quello che porta la morte. Poi ci sono gli elementi di continuità con il passato ed hanno a che fare con l'uso delle bugie per diffondere l'odio contro gli ebrei».

Come le possiamo riassumere?

«L'accusa di deicidio è stata la più resistente di queste bugie perché per 1965 anni i cristiani hanno creduto nell'uccisione di Gesù da parte degli ebrei, giustificando in questa maniera ghetti, persecuzioni, stragi, pogrom, espulsioni forzate, roghi e conversioni coatte. Ora la bugia più pericolosa è l'accusa di "genocidio" nei confronti di Israele perché è frutto della propaganda della Repubblica islamica dell'Iran che la creò artificialmente nel dicembre del 2006 al fine di delegittimare la Shoah. Fu la "Conferenza internazionale per la revisione dell'Olocausto" che si svolse allora a Teheran su richiesta dell'allora presidente Mahmud Ahmadinejad a inaugurare la campagna globale di disinformazione tesa a raggiungere il doppio obiettivo di banalizzare la Shoah ed accusare Israele di "genocidio" al fine esplicito di creare una narrazione capace di trasformare le vittime di allora nei carnefici di oggi. Le organizzazioni terroristiche espressione degli interessi di Teheran, da Hamas ad Hezbollah fino alla Jihad Islamica, hanno fatto propria tale tesi, rilanciandola contro Israele dopo il 7 ottobre 2023 al fine di attribuire allo Stato ebraico la totale responsabilità delle morti dei civili palestinesi a Gaza causate invece in maniera importante anche dalla decisione dei jihadisti di usare la popolazione come scudo umano, senza fare nulla per difenderla dagli attacchi militari».

Ricordando l'episodio del 9 ottobre 1982, quando dall'antisemitismo verbale si passò in Italia ai colpi sparati da un commando arabo contro i fedeli della sinagoga di Roma, in un episodio drammatico del quale lei fu testimone, quanto è sottile oggi il confine tra parole d'odio e violenza fisica?

«Ammetto che dal 7 ottobre 2023 ho ripensato spesso al 9 ottobre 1982. Per tre motivi. Primo: l'ondata di odio che oggi investe gli ebrei italiani è più estesa, capillare e feroce rispetto ad allora. Secondo: vi sono state in Italia numerose aggressioni ad ebrei, proprietà ebraiche e sinagoghe ma se non c'è stato ancora un attacco armato è perché il governo Meloni ha difeso i diritti degli ebrei italiani senza esitazioni, con un impegno costante e difficile su più fronti, dalla sicurezza dei luoghi di culto alle aule scolastiche. Terzo: sul volto del terrorista che il 9 ottobre 1982 tirò una bomba a mano contro di noi, mentre stavamo uscendo dalla sinagoga su Via Catalana, c'era un sorriso assai simile alle grida

di gioia dei terroristi di Hamas mentre facevano strage di civili nei kibbutzim del Negev Occidentale. Come ha ricordato Sami Modiano, sopravvissuto ad Auschwitz, "anche i nazisti gioivano mentre massacravano gli ebrei" perché il culto dell'odio antiebraico porta con sé l'esaltazione del Male. Chi uccide gli ebrei gioisce perché si sente nel giusto».

Abbiamo assistito a episodi di intolleranza anche nelle università: sono state colpite figure come Parenzo, Fiano, Gori ed anche lei stesso, all'ateneo di Napoli. Da dove nasce questa avversione contro la libertà di parola?

«Ciò che colpisce in questi episodi è l'ostilità preconcepita da parte di gruppi di estremisti non interessati a qualsiasi forma di dibattito o confronto. A Napoli tentai invano di incontrare, parlare, con chi mi contestava. Mi dissero che non volevano avere nessun contatto con me. In quella come in altre occasioni gli insulti sono stati del tipo "ci fai schifo", "vat-tene da qui", "fuori i sionisti". Tutto ciò non ha nulla a che vedere con la difesa dei diritti dei palestinesi o con le critiche ai governi di Gerusalemme bensì tradisce un'ostilità aprioristica contro alcuni esseri umani solo perché ebrei o percepiti come "sionisti". È opportuno che il nostro Paese trovi il coraggio di fare i conti con quest'odio che è tornato fra noi. Perché costituisce una lampante violazione dei principi fondamentali della Costituzione repubblicana e perché si nutre della silenziosa indifferenza di quella "zona grigia" a cui Primo Levi dedicò pagine e riflessioni che non potrebbero essere più attuali».

Siamo nel pieno di una guerra cognitiva sul racconto di Israele e del popolo ebraico?

«L'antisemitismo è un veleno che ha bisogno delle parole e corre sul web: le autocrazie lo usano per portare scompiglio nella vita dei Paesi democratici. La guerra ibrida che Russia e Cina conducono, almeno dal 2016, contro le democrazie si nutre di qualsiasi tema a tal punto divisivo da poterci lacerare. Dal Covid alla guerra in Ucraina, dai moti indipendentisti in Catalogna alla questione dei migranti, sono stati "attori russi" e "attori cinesi", sostenuti da Bielorussia, Iran e Corea del Nord, ad aggredirci con una campagna di odio e bugie che dopo il 7 ottobre 2023 hanno visto anche sostenere le più intolleranti tesi pro-Hamas. Studi ed analisi del Parlamento europeo documentano questo trend. Gli arresti in Francia di sospetti agenti russi coinvolti in azioni antiebraiche dopo il 7 ottobre avvalorano il sospetto che la guerra ibrida delle autocrazie abbia trovato nell'odio antisemita lo strumento più efficace per generare instabilità interna e dunque indebolire le de-

mocrazie dal di dentro. Il compito dei mezzi di informazione, in ogni Paese Ue e Nato, è far comprendere al grande pubblico l'entità ed il pericolo della guerra ibrida combattuta contro di noi. Essere consapevoli di quanto avviene è infatti la premessa indispensabile per iniziarsi a difendere».

Come possiamo fare in modo che il Giorno della Memoria resti un momento di unione e non diventi un terreno di scontro?

«Diceva Einaudi "conoscere per giudicare". Conoscere ogni significa distinguere: la memoria della Shoà riguarda il dovere di preservare un ricordo talmente feroce da generare come reazione la costruzione dell'Europa unita così come combattere l'antisionismo significa fronteggiare la versione contemporanea dell'odio più antico. Sono binari paralleli, che devono essere perseguiti con uguale determinazione perché rafforzano il tessuto della nostra vita democratica».

Perché l'antisionismo è antisemitismo?

«Il sionismo è il movimento di liberazione nazionale del popolo ebraico, nasce e si sviluppa nell'Ottocento con temi e tesi che lo assimilano al Risorgimento italiano. Da qui il legame fra Herzl e Mazzini, fra Roma e Gerusalemme. Negare il sionismo significa negare il diritto degli ebrei ad avere una patria dopo duemila anni di Diaspora iniziati con la distruzione del Tempio di Gerusalemme da parte delle legioni di Tito nell'anno 70. Come disse il presidente Napolitano nel 2007 l'antisionismo

è un "antisemitismo travestito". Anche il capo dello Stato Mattarella ha condannato l'antisemitismo: non a caso nel discorso del primo insediamento fece riferimento a Stefano Gaj Taché, il piccolo di 2 anni assassinato alla sinagoga di Roma il 9 ottobre 1982, definendolo una "vittima del terrorismo in Italia". Ed in effetti Taché è stato ucciso dall'antisionismo».

Non si è però riusciti ad avere un ddl antisemitismo in tempo per il Giorno della Memoria. Possibile che dividano perfino le definizioni internazionalmente in uso?

«Le iniziative legislative di Maurizio Gasparri e Graziano Delrio sono frutto della consapevolezza bipartisan dell'Italia repubblicana di combattere l'antisemitismo senza esitazioni né tentennamenti. Il riferimento alla formulazione dell'International Remembrance Holocaust Alliance (IRHA), approvata dal Parlamento Europeo nel 2017 ed adottata dal governo italiano nel 2020, costituisce un importante punto di riferimento per l'Europa ed è sinceramente difficile comprendere perché nel Pd di Elly Schlein si continui a mostrare fatica ed esitazioni davanti al sostegno per il ddl di Delrio, che esprime una posizione culturale e politica che aveva il partito di Giorgio Napolitano, Piero Fassino, Achille Occhetto, Romano Prodi ed Enrico Letta. La difesa dei diritti degli ebrei e di Israele appartiene in Italia alla cultura progressista come a quella conservatrice, ai laici come ai cattolici. I testi di Delrio e Gasparri riflettono questi valori comuni e repubblicani».



Maurizio Molinari

FUORI ONDA

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

IN SENATO

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Antisemitismo, oggi voto sul testo base: no del Pd

Oggi, Giorno della Memoria, la commissione Affari costituzionali del Senato adotterà un testo base sull'antisemitismo - sintesi delle proposte di Massimiliano Romeo (Lega) e Ivan Scalfarotto (Iv) - che non avrà il voto del Pd, al pari di M5s e Avs. È questa la conclusione del lungo braccio di ferro all'interno del gruppo dem sul Ddl presentato dal senatore riformista Graziano Delrio, che come quelli di Romeo e Scalfarotto assumeva la definizione di antisemitismo dell'Ihra (l'alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto) respinta invece dal Pd perché rischierebbe di limitare le legittime critiche alle politiche di Israele. Ma Delrio va comunque avanti per la sua strada, seguito da un gruppetto di senatori riformisti tra cui Filippo Sensi e Simona Malpezzi, e in Aula voterà in dissenso dalle indicazioni di partito. Intanto ieri, in un convegno sull'antisemitismo a Roma, Delrio e il capogruppo di Forza Italia Maurizio Gasparri hanno convenuto sulla necessità di dare il via libera alla nuova legge entro marzo.

—Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.44602 - L.1878 - T.1748_smart



VIETATI CORTEI ED EVENTI IN PALAZZO MADAMA CHE SFIDANO IN MEZZA ITALIA. LILIANA SEGRE E LA PREMIER DA MATTARELLA AL QUIRINALE

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Giorno della memoria, paura antisemitismo

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

CARRATELLI, MONTICELLI — PAGINE 8-11

Giorno della memoria paura antisemitismo I ProPal sfidano i divieti

Liliana Segre da Mattarella. Tanti eventi anche per Gaza
Autorizzato solo per domani un sit-in vicino a Montecitorio

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Gaza come la Shoah. Il Giorno della Memoria dedicato anche alle vittime palestinesi, con un'equiparazione che ricorre ormai per il terzo anno consecutivo. Nelle stesse ore in cui il presidente Sergio Mattarella riceverà la premier Giorgia Meloni, le alte cariche dello Stato e la senatrice a vita Liliana Segre al Quirinale, per la cerimonia in ricordo dei milioni di ebrei morti nella Shoah, in molti avrebbero voluto scendere in piazza per ricordare anche la strage di Gaza. Mentre la facciata di Palazzo Madama e il Colosseo verranno illuminati per ricordare la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, e alla Camera è previsto un momento di commemorazione in Aula, qualcuno avrebbe voluto presentarsi sotto la sede del Pd, per un presidio di protesta per le leggi contro l'antisemitismo in discussione in Parlamento. A Roma poi al teatro Vascello saranno di scena gli studenti, come a Milano la giornata si ricorderà al memoriale dello Shoah. Proprio ieri il coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, Pasquale Angelosanto, ha presentato la piattaforma che consente i corsi sull'antisemitismo a tutte le forze di polizia. Le manifestazioni pro-Pal non sono state autorizzate dalla

Questura, su indicazione del Viminale, com'era già successo negli scorsi anni. Il sit-in vicino a Montecitorio si terrà comunque domani pomeriggio al grido di «mai più genocidi», come c'è scritto sulla locandina che lancia l'iniziativa, promossa da collettivi studenteschi, dai giovani comunisti di «Cambiare rotta» e da altre sigle, tra cui il Movimento Studenti palestinesi in Italia. «È in atto un processo di israelizzazione della società, in cui chi denuncia un genocidio viene perseguito, mentre chi lo commette viene protetto», si legge sulla loro pagina facebook, sotto lo slogan «Antisemitismo non è antisemitismo». La mobilitazione scatta già oggi, per quella che è stata definita una «giornata di agitazione nazionale universitaria: fuori i genocidi dalla storia e fuori il sionismo dall'università».

In mezzo ai manifestanti non ci saranno parlamentari, nemmeno quelli politicamente meno distanti dalle loro posizioni, come gli esponenti di Avs e del Movimento 5 stelle (e in parte del Pd). Anche perché la politica, come detto, è nel mirino, visto che «da destra alla cosiddetta sinistra avanza un attacco legislativo senza precedenti», si legge ancora nel comunicato. Il riferimento è agli otto disegni di legge contro l'antisemitismo depositati al Senato, presentati da tutti i partiti tranne

che da Avs e M5s. L'accusa è quella di voler «colpire l'antisemitismo» e impedire «la critica verso lo Stato di Israele». Oggi, in commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama, verrà adottato come testo base quello firmato dal leghista Massimiliano Romeo (sovrapponibile a quello di Ivan Scalfarotto di Italia Viva), mentre gli altri ddl potranno essere ripresi sotto forma di emendamenti, in modo che ciascun partito possa proporre integrazioni e si riesca ad arrivare a una versione condivisa. Non sarà facile, perché Pd e M5s contestano la scelta di adottare come definizione di antisemitismo quella dell'Ihra (Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto). Ritenuta corretta, invece, dai partiti di centrodestra, ma anche da Italia Viva, Azione e dai riformisti del Pd.

Da segnalare, in quest'ottica, l'asse che ha preso forma ieri al Senato tra Graziano Delrio, primo firmatario di un altro ddl e Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia. Entrambi ospiti di un



convegno sull'antisemitismo, a cui ha partecipato, tra gli altri, anche Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che nel suo intervento ha chiesto di sanzionare penalmente il saluto romano. Proprio Gasparri vorrebbe introdurre aggravanti penali specifiche, ma si dice pronto a una mediazione per andare incontro ai dubbi di Delrio: «Discutiamo delle modifiche, possiamo andare in Aula per l'approvazione a marzo». E l'ex ministro Pd raccoglie: «Facciamo presto, bene e insieme. Con uno sforzo in più possiamo riuscirci». Al Nazareno sono avvisati: vedere alcuni senatori Pd votare con il centrodestra sull'antisemitismo è una possibilità concreta. Non in commissione, dove non ci sono esponenti riformisti, ma in Aula almeno in cinque (quelli che non hanno firmato il ddl Giorgis) potrebbero distinguersi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S Le cerimonie ufficiali



Il Colosseo illuminato

Come già lo scorso anno anche oggi alle 18,30, giorno e ora della liberazione del lager di Auschwitz-Birkenau nel '45, il Colosseo verrà illuminato alla presenza del ministro Giuli



La politica al Quirinale

Stamattina il presidente Sergio Mattarella riceverà al Colle la premier Meloni e le alte cariche dello Stato, nel mentre è previsto un momento di commemorazione alla Camera



La senatrice a vita

La sopravvissuta e senatrice Liliana Segre, che affiancherà il Capo dello Stato nel Giorno della Memoria, è diventata in questi anni un simbolo ma anche un catalizzatore di haters



SELENE DANIELE/AGF

Le piazze contro

Il corteo nazionale proPal a Milano in occasione della Giornata di solidarietà con il popolo palestinese



IL CASO

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Il senatore dem prende parte a un evento organizzato dal collega di Forza Italia sull'antisemitismo per una legge condivisa

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Partecipa all'evento promosso da Gasparri Così Delrio diventa bestia nera dei ProPal

... È la "bestia nera" del giorno, l'autore di un disegno di legge per il contrasto all'antisemitismo, che ha fatto infuriare il Nazareno. E che ha spinto gli attivisti pro Pal a mobilitarsi: «C'è un Pd liberticida». È il senatore Graziano Delrio, una brillante carriera la sua, sindaco di Reggio Emilia, già presidente dell'Anci, poi ministro nella stagione di Matteo Renzi, capogruppo a Montecitorio nella scorsa legislatura ed oggi qualificatissimo esponente della minoranza dem. Il suo testo a Palazzo Madama è stato scaricato dal capogruppo Francesco Boccia, che gli affiancato la versione ufficiale depositata dal collega Andrea Giorgis. Titolo efficace: prendiamola larga, concentriamoci sugli odi razziali. Ieri il senatore ribelle ha varcato il portone di Palazzo Madama per partecipare ad una tavola rotonda organizzata dal capogruppo di Forza Italia Maurizio Gasparri, moderata dal giornalista Davide Parenzo. Un nuovo scandalo per il suo gruppo parlamentare, quello del Pd, che ha trovato conferma alle sue preoccupazioni: Delrio vuole lavorare al testo con la maggioranza di governo.

Entrando, una battuta con i giornalisti: «Nel partito abbiamo punti di vista diversi ma purtroppo il dibattito è partito male». Poi precisa: «Molto male».

Il confronto con il presidente dei senatori azzurri è disteso. Incita Delrio: «Maurizio, dobbiamo scrivere 5 articoli, dobbiamo dare un segnale». E ancora: «Il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite che non dipendono da Netanya-

hu, magari, dipendessero da lui, perché finirebbero con il suo governo Netanyahu». Gasparri di rimando: «Non siamo a celebrare una intesa tra me e lui. Mi auguro una legge unanime, Se poi qualcuno si tira fuori...».

Per gli azzurri, però, c'è un punto fermo: «Deve essere una legge contro l'antisemitismo, le altre forme di odio le affrontiamo da domani». Morale: «Ci deve essere la definizione dell'Ihra».

Raccoglie l'auspicio il senatore riformista: «Mostriamoci in questi giorni all'altezza, facciamo presto, bene e insieme». Anche sul punto specifico: «Di certo è il riferimento di tutti i paesi europei e della Commissione europea, quindi appare difficile prescindere da questa». L'esatto contrario di quanto ha in mente il Nazareno: impossibile lavorare ad un testo bipartisan senza l'avallo di Giuseppe Conte. Eppure è la direzione auspicata anche dalla ministra della Famiglia Eugenia Roccella che interviene al convegno: «Io spero alla fine in un accordo trasversale, la definizione di antisemitismo dell'IHRA, la usiamo da tempo». Oggi intanto la commissione Affari Costituzionali approverà il testo base, partendo dai documenti presentati dal capogruppo della Lega Massimiliano Romeo e dal senatore di Iv Ivan Scalfarotto. Aspettando Godot, o meglio Elly Schlein.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Gaza come Auschwitz»: ProPal e guru di sinistra infangano la Shoah con slogan e manifestazioni
Presidio al Nazareno per bloccare il «ribelle» Delrio
La Questura lo vieta. Picierno: «Clima avvelenato»
Cesena prepara la cittadinanza alla Albanese
Il delirio di Montanari: «Ricordare anche Gaza»

Rosati a pagina 2

Sfregio alla Memoria

«Gaza come Auschwitz»

ProPal e guru di sinistra infangano la Shoah

Presidio sotto al Nazareno per bloccare il ddl Delrio, ma la Questura lo vieta
E domani manifestazione a Montecitorio dei giovani palestinesi e comunisti
Cesena prepara la cittadinanza ad Albanese, Montanari: ricordare la Striscia

ALDO ROSATI

... Lo sfregio va in scena anche durante il Giorno della Memoria, praticamente senza sosta. Come quello che domani organizzeranno nei pressi di Montecitorio, in piazza Capranica, il movimento degli studenti palestinesi insieme ai giovani comunisti di Cambiare Rotta. Lo slogan è già un programma: «Antisemitismo non è antisemitismo». Seguito dalla promessa: «Non ci faremo zittire. Non ci faremo intimidire». Nel mirino c'è il testo

base che oggi la commissione Affari Costituzionali assumerà come traccia per il disegno di legge sul contrasto dell'antisemitismo. I ProPal hanno le idee chiare: «Parallelamente, da destra alla cosiddetta sinistra, avanza un attacco legislativo senza precedenti». E aggiungono: «È particolarmente grave il ruolo di Graziano Delrio e dei firmatari del suo disegno di legge, che, ritenendo insufficiente il ddl Gasparri 1627, hanno scelto di superarlo a destra». Morale: «Opporsi al progetto sionista, criticare

lo stato di Israele non è solo legittimo, ma doveroso». I movimenti proPal annunciano anche per oggi iniziative nelle università, altro che ri



spetto. L'oltraggio alla memoria si ripete un po' in tutta Italia. A Pistoia, capitale del libro 2026, ad esempio, nella sala soci della Coop, ieri si è affermato un assunto: «Gaza è Auschwitz». In cattedra la presidente di Lettera 22, la giornalista Paola Caridi: «Gaza è unica perché è il primo ge(n)ocidio contemporaneo». Ribatte Carmen Dal Monte, presidente della comunità ebraica progressiva di Bologna: «Genocidio è una categoria giuridica precisa, la cui applicabilità a Gaza è quanto meno discutibile».

Gli attivisti si sarebbero mobilitati anche oggi nel Giorno della Memoria preparando un presidio in Largo del Nazareno, davanti alla sede del Pd. Ma la Questura ieri sera lo ha vietato. Avevano un obiettivo, di fatto, condiviso dai fedelissimi di Elly Schlein: fermare il senatore ribelle Graziano Delrio, che ha osato presentare una sua proposta sull'antisemitismo. In linea con quanto deciso dal capogruppo dem in Senato, Francesco Boccia, che ha benedetto un testo generico del senatore Andrea Gior-

gis: altro che antisemitismo, pensiamo agli odi razziali in generale. L'unica che si risente è la vicepresidente del Parlamento Europeo, Pina Picerno: «È solamente una nuova forma di antisemitismo che si maschera dietro l'antisionismo». E prosegue: «Quella di oggi è un'iniziativa ridicola e pericolosa, figlia di un clima avvelenato».

Pronta a scendere in piazza di nuovo la Cgil, che a Massa, in Toscana, protesta contro i 37 avvisi di garanzia ricevuti dai militanti che bloccarono la città il 3 ottobre scorso, sull'onda della Flotilla. Il segretario locale, Rossano Rossi, aggiusta l'obiettivo: «Siamo in preda a una deriva autoritaria, figlia della destra al governo».

A Cesena, intanto, Avs chiederà di discutere la mozione relativa al conferimento della cittadinanza onoraria alla "sacerdotessa" Francesca Albanese, nel consiglio comunale di giovedì. Il partito di Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, forte di un assessore in giunta, insiste: «Conferirle la cittadinanza significa affermare che Cesena riconosce il valore di chi agi-

sce con coraggio, indipendenza e rigore per la tutela dei diritti umani e la costruzione di una pace giusta». La relatrice speciale, per tenersi in caldo, ieri ha scritto sui social: «Israele ha sterminato 2.700 famiglie a Gaza. Questa non è guerra. È genocidio». L'unicità della Shoah? Un'invenzione, secondo la sacerdotessa: «I palestinesi vengono presi di mira in quanto tali. La mostruosità del nostro secolo». Poil'incoraggiamento a proseguire: «Questa è la prima volta nella storia che nasce una coscienza globale e si forma un movimento globale». Un appello condiviso da Tomaso Montanari, che raccomanda: «È il Giorno della Memoria, ricordiamoci anche di Gaza. Non citare le vittime palestinesi oggi significherebbe tradire le vittime di ieri». Sconsolato il commento di Dario Calimani, presidente della Comunità ebraica di Venezia: «Se la Shoah deve diventare un alibi, si smetta di commemorarla. Non ci si lavi la coscienza andando a lucidare pietre d'inciampo». I tempi della memoria sotto la kefiyah.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tomaso Montanari Professore universitario ed editorialista



Francesca Albanese Relatrice speciale delle Nazioni Unite

TV

File	Notizia
27/01/2026 TG5 Ore 01:00:00 CANALE 5	Politica. Senato: convegno sull'Antisemitismo alla vigilia della Giornata per la Memoria. Intervista: Victor Fadlun (Presidente Comunità Ebraica Roma), Maurizio Gasparri (Forza Italia), Graziano Delrio (Partito Democratico).
File	Notizia
27/01/2026 GR 1 Ore 08:00:00 RADIO UNO	Politica. Comincia l'iter per l'approvazione per il ddl antisemitismo. Intervista: Maurizio Gasparri (Forza Italia), Graziano Delrio (Partito democratico)
File	Notizia
27/01/2026 TG5 Ore 08:00:00 CANALE 5	Storia. Giornata della Memoria, impegno del Governo contro antisemitismo. La nota del Ministro Sport Andrea Abodi. Commento Maurizio Gasparri (Forza Italia) Citati: Angelo Santo, Noemi Di Segni
File	Notizia
27/01/2026 TGCOM 24 Ore 09:45:00 TGCOM 24	Roma. Maurizio Gasparri (Forza Italia) presente a convegno a Palazzo Giustiniani. Appello a contrastare antisemitismo Intervista: Maurizio Gasparri, Graziano Delrio (PD), Noemi Di Segni (Comunità Ebraiche Italiane)
File	Notizia
27/01/2026 TG4 Ore 12:00:00 RETE 4	Politica. Dibattito a Palazzo Giustiniani sull'antisemitismo in aumento. Intervista: Maurizio Gasparri (Forza Italia), Graziano Delrio (Partito Democratico), noemi Di Segni (Comunità Ebraica Italiane)
File	Notizia
27/01/2026 STUDIO APERTO Ore 12:25:00 ITALIA UNO	Politica. Iniziativa al Senato per ricordare la Giornata della Memoria, il commento di Maurizio Gasparri (Forza Italia) su legge contro antisemitismo. Intervista: Maurizio Gasparri, Graziano Delrio (Partito Democratico), Noemi di Segni (presidente UCEI)
File	Notizia
27/01/2026 TG2 Ore 13:00:00 RAI 2	Giorno della Memoria. Commemorazioni delle istituzioni. I messaggi di Ignazio La Russa (presidente Senato), Lorenzo Fontana (presidente Camera), Giuseppe Valditara (ministro Istruzione). Proposta di legge contro antisemitismo voluta da Maurizio Gasparri

(Forza Italia). Dichiarazione: senatrice Liliana Segre Citati: Giorgia Meloni

File

[27/01/2026 TG5 Ore 13:00:00 CANALE 5](#)

Notizia

Politica. Polemiche sul testo delle legge sull'antisemitismo in commissione al Senato. Il commento di Maurizio Gasparri (Forza Italia). CITATI: Massimiliano Romeo, Lega, Ivan Scalfarotto, Italia viva, Noemi Di Segni, UCEI, Graziano Delrio, Partito Democratico, Pina Picierno, Marianna Madia

AGENZIE

AGENZIE CONVEGNO ANTISEMITISMO

(26 gennaio 2026)

****ANTISEMITISMO: GASPARRI, 'IMPORTANTE FARE LEGGE, NON CONFONDERE MILLE ARGOMENTI'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Vogliamo celebrare la Giornata della memoria portando avanti la legge che dovrà essere approvata per rafforzare gli strumenti contro l'antisemitismo. Si prevede entro il 10 di febbraio il termine per presentare gli emendamenti in Commissione, quindi è un provvedimento che potrà arrivare nelle prossime settimane in Aula. Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ma ce ne sono 7, 8. L'importante è una sintesi e fare una legge che riguardi l'antisemitismo, non confondere mille argomenti". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, arrivando in Sala Giustiniani, per il convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa dello stesso Gasparri.

"Ci saranno altre occasioni per affrontare altri temi di odio o quant'altro, questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana e questo non si può sopportare in maniera inerte", conclude l'azzurro.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:04

Gasparri (FI), legge contro l'antisemitismo in Aula nelle prossime settimane

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Vogliamo celebrare la Giornata della memoria portando avanti la legge che dovrà essere approvata per rafforzare gli strumenti contro l'antisemitismo. Si prevede entro il 10 di febbraio il termine per presentare gli emendamenti in commissione, quindi è un provvedimento che potrà arrivare nelle prossime settimane in aula. Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio. L'importante è una sintesi e fare una legge che riguardi l'antisemitismo". Lo ha detto il capogruppo al Senato di Fi Maurizio Gasparri a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. (ANSA).

2026-01-26T16:01:00+01:00

GRS

Gasparri (FI), legge contro l'antisemitismo in Aula nelle prossime settimane (2)

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Non dobbiamo fare la legge con la clessidra - ha aggiunto intervenendo al convegno - C'è una discussione. Ma nemmeno girando la clessidra continuamente e non si capisce quando finisce il tempo. Fare la legge entro domani sarebbe stato bello, è il Giorno della Memoria. Domani verrà presentato il testo base. Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo. Stiamo attenti a non superare i tempi previsti".

(ANSA).

2026-01-26T16:39:00+01:00

GRS

Antisemitismo: Gasparri, fare legge su questo tema =

(AGI) - Roma, 26 gen. - "Io sono aperto a ogni confronto, non solo al testo mio, ce ne sono sette-otto, l'importante è fare una legge che riguardi l'antisemitismo, non confondere mille argomenti, ci saranno altre occasioni per affrontare temi d'odio e quant'altro". Così il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri, a margine del convegno sull'antisemitismo a Palazzo Giustiniani, organizzato su iniziativa dello stesso senatore Gasparri. "Mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati al recepimento di una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese e da' dell'antisemitismo una definizione che è stata già adottata da molti Paesi. Mi auguro che ci sia l'unanimità su un provvedimento di questa natura", aggiunge Gasparri. (AGI)Dis
261550 GEN 26

Ddl antisemitismo, Gasparri (FI): importante fare una legge, magari con unanimità "Con sintesi dei vari testi presentati"

Roma, 26 gen. (askanews) - "Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ce ne sono 7-8, l'importante è una sintesi, magari con l'unanimità, e fare una legge che riguardi l'antisemitismo. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare". Così il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, in Senato.

"Mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel ricevimento di una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese e dà dell'antisemitismo una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti Paesi e quindi è una legge di principio, non cancella questa piaga però fa capire quanto sia grave la discriminazione", ha aggiunto Gasparri.

Fdv 20260126T162443Z

Gasparri (FI), verificare se il board per Gaza è compatibile con la Costituzione (ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Bisogna vedere se" il board per Gaza "è compatibile con la Costituzione. Tutto quello che porta alla pace va bene, però noi abbiamo anche la Costituzione, che è una Costituzione improntata alla pace e all'appartenenza a organismi internazionali, quindi bisogna vedere come coordinare le cose". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a margine del convegno sull'Antisemitismo in corso al Senato, rispondendo a una domanda su Gaza e la proposta Usa. "Le obiezioni sono di natura giuridica, poi l'obiettivo è di fare la pace e di costruire i palazzi dove c'è la miseria", aggiunge. (ANSA).

2026-01-26T16:23:00+01:00

GRS

Gasparri (FI), sull'antisemitismo mi auguro ci sia l'unanimità Recepita una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese (ANSA) - ROMA, 26 GEN - Sulla legge sull'antisemitismo "faremo un lavoro sicuramente condiviso, me lo auguro. Io sono apertissimo, non sono appunto attaccato al testo mio. Io mi auguro che ci sia l'unanimità, vorrei che ci fosse su un provvedimento di questa natura. Io vedremo nella discussione in commissione che ci sarà nei prossimi giorni". Lo ha detto il capogruppo al Senato di Fi Maurizio Gasparri a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. "Mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel recepimento di una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese e che quindi, portata nella legge, dà dell'antisemitismo una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti paesi". (ANSA).

2026-01-26T16:10:00+01:00

GRS

MO: GASPARRI, 'BOARD A GAZA? VEDIAMO SE COMPATIBILE CON COSTITUZIONE' =

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - Il board of peace di Gaza "bisogna vedere se è compatibile con la Costituzione, diciamo che tutto quello che porta alla pace va bene, però noi abbiamo anche la Costituzione, che è una Costituzione improntata alla pace e all'appartenenza a organismi internazionali, quindi bisogna vedere come coordinare le cose". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, arrivando in Sala Giustiniani, per il convegno sull'Antisemitismo' rispondendo a una domanda su Gaza e la proposta Usa. "Le obiezioni sono di natura giuridica, poi l'obiettivo è di fare la pace e di costruire i palazzi dove c'è la miseria", aggiunge.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:06

USA: GASPARRI, 'VIOLENZE ICE? IMMAGINI CHE CI LASCIANO SCONCERTATI, CI SARA' INCHIESTA' =

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "La violenza deve essere messa al bando ovunque, questo è un'altro problema che ci preoccupa tutti, è chiaro che ci sarà un'inchiesta in America e si vedrà, le immagini sono quelle che tutti abbiamo visto e che ci lasciano sconcertati". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, arrivando in Sala Giustiniani, per il convegno sull'Antisemitismo' rispondendo a una domanda sulle violenze dell'Ice a Minneapolis.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:05

ANTISEMITISMO, GASPARRI: APERTO AL CONFRONTO, MA NON CONFONDERE CON ALTRO (9Colonne) Roma, 26 gen - "Vogliamo celebrare la giornata della memoria portando avanti la legge che dovrà essere approvata per rafforzare gli strumenti contro l'antisemitismo. Si prevede entro il 10 di febbraio il termine di presentare gli emendamenti in commissione, quindi è un provvedimento che potrà arrivare nelle prossime settimane in aula. Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ce ne sono 7-8, l'importante è una sintesi e fare una legge che riguardi l'antisemitismo. Non confondere mille argomenti, ci saranno altre occasioni per affrontare altri temi di odio e quant'altro. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare in maniera inerte". Così Maurizio Gasparri, presidente dei senatori di Forza Italia, che ha promosso presso la Sala Zuccari il convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce", alla vigilia del Giorno della memoria. "Ci sono diverse sensibilità - aggiunge Gasparri - dire che deve essere distrutto lo Stato di Israele mi sembra un atteggiamento antisemita, che non

vuol dire criticare un governo, quello lo possono fare tutti in Israele ogni giorno. Discuteremo di alcuni aspetti, però mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel ricevimento di una dichiarazione internazionale, che già il governo Conte riprese, e quindi portata nella legge dà dell'antisemitismo una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti paesi e quindi è una legge di principio, non cancella questa piaga però fa capire quanto sia grave la discriminazione". (Roc)

Antisemitismo: Gasparri, ok mediare ma no legge generica, ci sia definizione Ihra Roma, 26 gen. (LaPresse) - "Io spero di portare il ddl contro l'antisemitismo in aula a marzo, non voglio fare il gioco della clessidra ma a febbraio finiamo in Commissione, io ci metterei la firma che a marzo in aula, poi va alla Camera. Io sono aperto a ogni tipo di mediazione, prima si è discusso dell'aspetto penale, la mia proposta di legge è diversa da altre perché prevede delle sanzioni penali, non è il punto principale, quindi possiamo poi trovare delle intese, era un modo per rafforzare la sanzione nei confronti di alcune condotte. Non si vuole aggiungere questo? Io sono pronto a qualsiasi mediazione, purché si arrivi rapidamente all'approvazione di un testo unico, il più ampiamente condiviso". Così il capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri nel corso di un convegno sull'antisemitismo. "Io sono disposto a mediare su tutto, non accetto una legge generica contro l'odio, la possiamo fare il giorno dopo, questa deve essere una legge sull'antisemitismo, perché la Shoah ha una sua unicità nella storia dell'umanità che non può essere miscelata con altre questioni - ha aggiunto - lo credo che noi dobbiamo prendere quella definizione, quella sì è un paletto, non sono le norme penali, non sono altre, la questione della definizione dell'Ihra è importante", ha aggiunto. POL NG01 npf/gir 261659 GEN 26

Gasparri, sull'antisemitismo non siamo a celebrare una intesa fra me e Delrio
"la definizione dell'Ihra è un paletto importante"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "La definizione dell'Ihra è un paletto, è importante. Mi auguro una legge unanime, Se poi qualcuno si tira fuori... ma io sono ottimista". Lo ha detto il capogruppo al Senato di Fi Maurizio Gasparri al convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato, a cui partecipa anche il senatore Pd Graziano Delrio "Non siamo a celebrare una intesa fra Gasparri e Delrio. Io sono stato avvantaggiato, in casa mia sono andato avanti nella convinzione di una condivisione ampia, che c'è". (ANSA).

2026-01-26T16:49:00+01:00

GRS

****ANTISEMITISMO: GASPARRI, 'PUNTO FERMO LEGGE SPECIFICA, ALTRE FORME D'ODIO LE DISCUTIAMO POI'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Gli emendamenti si voteranno, io ho intenzione di chiedere di arrivare in Aula a marzo, mediando sui contenuti, tenendo conto delle obiezioni giuridiche che ci hanno fatto". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, intervenendo nella sala Zuccari del Senato al convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa dello stesso Gasparri. "Punto fermo è che sia a una legge contro l'antisemitismo, le altre forme di odio le affrontiamo da domani", aggiunge.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:48

ANTISEMITISMO: GASPARRI, 'CHI AUSPICA DISTRUZIONE STATO ISRAELE HA ATTEGGIAMENTO ANTISEMITA' =

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Con il mio ddl sull'antisemitismo voglio difendere Netanyahu? Io non dico che non si può criticare il governo Netanyahu, davanti alla sua casa ci sono pure presidi permanenti di protesta, perché loro sono una democrazia, si è potuto manifestare, lì ci sono le elezioni, hanno votato decine di volte". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, intervenendo nella sala Zuccari del Senato al convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa dello stesso Gasparri

"Noi dobbiamo avere 'due popoli e due Stati', ma soprattutto due democrazie", aggiunge. "Io dico che chi auspica la distruzione dello Stato di Israele ha un atteggiamento antisemita", sottolinea.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:45

M.O.: Gasparri, verificare se 'Board' compatibile Costituzione = (AGI) - Roma, 26 gen. - Bisogna verificare se il 'Board of Peace' "e' compatibile con la Costituzione". Così' Maurizio Gasparri a margine di un convegno al Senato sull'antisemitismo. "Tutto quello che porta alla pace va bene, pero' noi abbiamo anche la Costituzione, che improntata alla pace e all'appartenenza a organismi internazionali", ha aggiunto il capogruppo FI a Palazzo Madama. (AGI)Dis 261643 GEN 26

= Usa: Gasparri, Ice? Immagini lasciano sconcertati =
(AGI) - Roma, 26 gen. - "La violenza deve essere messa al bando ovunque, questo e' un altro problema che ci preoccupa tutti. Sull'Ice ci sara' un'inchiesta in America e si vedra'. Le immagini sono quelle che tutti abbiamo visto e ci lasciano sconcertati". Così' il capogruppo FI al Senato, Maurizio Gasparri, a margine del convegno sull'antisemitismo organizzato in collaborazione con 'Italia Protagonista'. (AGI)Dis
261645 GEN 26

****ANTISEMITISMO: GASPARRI, 'SPERO TESTO IN AULA SENATO A MARZO'**** =
Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Domani sarà adottato il testo base, quello di Romeo e Scalfarotto, che sono sovrapponibili, il 5 febbraio si termina la discussione generale, il 10 scadono gli emendamenti". Lo ha detto il capogruppo del Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, intervenendo nella sala Zuccari del Senato al convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa dello stesso Gasparri. "Spero a marzo in Aula -aggiunge- . Poi alla Camera faranno il loro lavoro, le audizioni e il resto".
(Sai/Adnkronos)
26-GEN-26 16:37

Gasparri: Aperto a confronto, importante è fare legge antisemitismo-
Presidente senatori FI ha proposto Ddl per sanzioni più severe
Roma, 26 gen. (askanews) - "Vogliamo celebrare la Giornata della Memoria portando avanti la legge che dovrà essere approvata per rafforzare gli strumenti contro l'antisemitismo. Si prevede entro il 10 di febbraio il termine per presentare gli emendamenti in commissione, quindi un provvedimento che potrà arrivare nelle prossime settimane in aula": così il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a margine del convegno "antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, in Senato. "Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ce ne sono 7-8, l'importante è una sintesi, magari con l'unanimità, e fare una legge che riguardi l'antisemitismo, non confondere mille argomenti. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare in maniera inerte", ha aggiunto. "Mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel ricevimento di una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese e dà dell'antisemitismo una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti Paesi e quindi è una legge di principio, non cancella questa piaga però fa capire quanto sia grave la discriminazione", ha aggiunto Gasparri. Video su askanews.it Cuc 20260126T173652Z

Ddl antisemitismo, Gasparri (FI): firmerei per marzo in Aula

"Pronto a qualsiasi mediazione, purché si arrivi all'approvazione"

Roma, 26 gen. (askanews) - Sul tema del contrasto all'antisemitismo "non dobbiamo fare una legge con la clessidra, ma nemmeno girando la clessidra continuamente così non si capisce quando finisce il tempo. Sarebbe stato bello fare la legge domani, quando cade il Giorno della Memoria, tuttavia domani sarà adottato il testo base, attraverso una sintesi di due ddl: dovrebbero essere quelli dei senatori Romeo e Scalfarotto, di due schieramenti diversi, che sono sovrapponibili". Così il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, intervenendo al convegno "antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, in Senato. "La discussione generale sul testo si dovrebbe chiudere il 5 febbraio in I Commissione, dopodiché il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà il 10 febbraio. Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo. Stiamo attenti a non superare i tempi previsti", ha aggiunto Gasparri sottolineando di essere "pronto a qualsiasi mediazione, purché si arrivi rapidamente all'approvazione di un testo unico, il più ampiamente condiviso". Bla 20260126T174015Z

Antisemitismo: Roccella, spero accordo trasversale, definizione Ihra già in uso

Roma, 26 gen. (LaPresse) - "Naturalmente il Governo non entra nei lavori parlamentari, e le leggi che sono attualmente in discussione sull'antisemitismo sono di tutti i gruppi, quindi ci sarà un ampio dibattito e, alla fine, spero e mi auguro un accordo assolutamente trasversale. Quello che posso dire, è che la definizione tanto discussa di antisemitismo dell'IHRA è una definizione che noi abitualmente usiamo da tempo. Per esempio, per quanto riguarda l'Unar, l'Ufficio Antidiscriminazioni, che è attualmente nell'ambito del mio ministero, noi usiamo questa definizione di routine come la definizione migliore a cui possiamo rifarci per stabilire le questioni di discriminazione, di antisemitismo". Così la ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella intervenendo in Senato ad un convegno sull'antisemitismo. "Non si tratta di una grande rivoluzione, si tratta semplicemente oggi di dare anche un segnale chiaro, un segnale non ambiguo, perché il risorgere dell'antisemitismo è visibile - ha aggiunto - C'è un clima soprattutto che io ritengo pericoloso, e ogni volta che noi, nel giorno della memoria, ripetiamo il nostro "mai più", dobbiamo però ricordarci di costruire le condizioni perché ci sia questo "mai più". E oggi le condizioni di questo "mai più" sono, prima di tutto, in una volontà più che condivisa, in una volontà comune forte, chiara, non ambigua, di costruire queste condizioni. C'è una un nesso che va stabilito con chiarezza e cioè che oggi le condizioni per il "mai più" dell'antisemitismo sono anche legate alla sopravvivenza e alla sicurezza di Israele", ha concluso. POL NG01 npf 261535 GEN 26

****ANTISEMITISMO: ROCCELLA, 'SPERO IN ACCORDO TRASVERSALE, DEFINIZIONE IHRA DI ROUTINE** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Il governo non entra nei lavori parlamentari, sulle leggi" sull'antisemitismo "che sono di tutti i gruppi. Io spero alla fine in un accordo trasversale, la definizione di antisemitismo dell'Ihra, la usiamo da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci". Lo dice la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, in un intervento a

sopresa fatto al Convegno sull'antisemitismo, in corso a Palazzo Giustiniani, organizzato dal capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri.

Oggi "si tratta di dare un segnale chiaro, non ambiguo, il risorgere dell'antisemitismo è davanti agli occhi di tutti, c'è un clima pericoloso, quando ricordiamo il 'mai più' nel giorno della memoria, dobbiamo poi costruirlo, serve una volontà comune e non ambigua di costruire queste condizioni, il 'mai più' è legato alla sicurezza e alla esistenza stessa di Israele", ha concluso la ministra, augurando a tutti "buon lavoro" e rivolgendo "un ringraziamento a Gasparri per aver organizzato questo incontro e avere attenzione sul tema dell'antisemitismo all'inizio del suo percorso politico".

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 15:36

Antisemitismo: Roccella, spero accordo. Migliore definizione lhra = (AGI) - Roma, 26 gen. - "Spero, alla fine, in un accordo trasversale, la definizione di antisemitismo dell'Ihra, la usiamo da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci". Così la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, intervenendo al convegno sull'antisemitismo organizzato dal capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri. La ministra Roccella ha invitato a "dare un segnale chiaro, non ambiguo", perché "il risorgere dell'antisemitismo è davanti agli occhi di tutti, c'è un clima pericoloso. Quando ricordiamo il 'mai più' nel giorno della memoria, dobbiamo poi costruirlo, serve una volontà comune e non ambigua di costruire queste condizioni, il 'mai più' è legato alla sicurezza e all'esistenza di Israele", ha sottolineato Roccella. (AGI) Dis
261554 GEN 26

Roccella, il 'Mai più' a antisemitismo legato a sopravvivenza di Israele
"Mi auguro un accordo assolutamente trasversale"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Il Governo ovviamente non entra nei lavori Parlamentari e le leggi che sono attualmente in discussione sull'antisemitismo sono di tutti i gruppi, ci sarà un ampio dibattito e alla fine spero e mi auguro in un accordo assolutamente trasversale". Lo ha detto la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Roccella intervenendo al convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al

Senato.

"Quello che voglio dire è che la definizione tanto discussa di antisemitismo dell'Ihra - ha spiegato - è una definizione che abitualmente usiamo, da tempo. Per esempio per quanto riguarda l'Unar che è l'ufficio antidiscriminazioni attualmente nell'ambito del mio ministero, noi usiamo questa definizione di routine, come la definizione migliore a cui possiamo rifarci per stabilire le questioni di discriminazioni e di antisemitismo. Non si tratta di una grande rivoluzione, si tratta semplicemente oggi di dare un segnale chiaro e non ambiguo. Perché il risorgere dell'antisemitismo è visibile, c'è stato un episodio recentissimo nei confronti di Gori, ce ne sono stati altri, Parenzo è qui, può anche ricordare gli episodi che lo hanno riguardato".

Per Roccella "c'è un clima pericoloso ed ogni volta che noi, nel giorno della memoria, ripetiamo il nostro 'mai più', dobbiamo però di ricordarci di costruire le condizioni perché ci sia questo 'mai più'. Ed oggi le condizioni sono prima di tutto in una volontà più che condivisa, comune forte, chiara, non ambigua di costruire queste condizioni. E secondo me c'è un nesso che va stabilito con chiarezza: cioè che oggi le condizioni per 'il mai più' all'antisemitismo sono anche legate alla sicurezza e alla sopravvivenza di Israele. Credo che questo sia un punto da cui dobbiamo partire e che dobbiamo riconoscere - ha concluso - al di là di ogni velo, di ogni prudenza politica, nei confronti della situazione geopolitica e delle opinioni su Israele dei diversi partiti". (ANSA).

2026-01-26T16:27:00+01:00

DE

ANTISEMITISMO. ROCCELLA: SPERO ACCORDO TRASVERSALE SU DDL, DEFINIZIONE IHRA GIÀ IN USO (DIRE) Roma, 26 gen. - "Il governo non entra nei lavori parlamentari, sulle leggi" sull'antisemitismo "che sono di tutti i gruppi. Io spero alla fine in un accordo trasversale, la definizione di antisemitismo dell'Ihra, la usiamo da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci". Lo dice la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, in un intervento al Convegno sull'antisemitismo, a Palazzo Giustiniani, organizzato in Sala Zuccari dal capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri.

"Si tratta di dare un segnale chiaro, non ambiguo- sottolinea- il risorgere dell'antisemitismo è davanti agli occhi di tutti, c'è un clima pericoloso, quando ricordiamo il 'mai più' nel giorno della memoria, dobbiamo poi costruirlo, serve una volontà

comune e non ambigua di costruire queste condizioni, il 'mai più' è legato alla sicurezza e alla esistenza stessa di Israele".

(Red/Dire)

16:21 26-01-26

Ddl antisemitismo, Roccella: sì accordo trasversale, bene definizione lhra Ddl antisemitismo, Roccella: sì accordo trasversale, bene definizione lhra

Roma, 26 gen. (askanews) - "La definizione di antisemitismo dell'lhra, la usiamo abitualmente da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci. Quindi non si tratta di una grande rivoluzione, si tratta di dare un segnale chiaro". Così la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, intervenendo al convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Maurizio Gasparri.

Per Roccella serve quindi "un segnale chiaro, non ambiguo perché il risorgere dell'antisemitismo è visibile a tutti, c'è un clima pericoloso. Ogni volta che nel Giorno della Memoria ricordiamo il 'mai più' dobbiamo costruire le condizioni per farlo: serve una volontà comune e non ambigua di costruire queste condizioni. Oggi queste condizioni per costruire il 'mai più' sono legato all'esistenza e alla sicurezza di Israele, da cui dobbiamo partire", ha aggiunto Roccella, che ha auspicato "un accordo trasversale" sul ddl antisemitismo.

bla 20260126T161628Z

Ddl antisemitismo, Delrio (Pd): dibattito nel Pd partito molto male
A convegno in Senato

Roma, 26 gen. (askanews) - "Il problema delle diversità di vedute nel PD" sul ddl antisemitismo "sono tutte legittime: c'è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo. Sono punti di vista rispettabili. Purtroppo il dibattito è partito male, molto male". Così il senatore del Pd, Graziano Delrio, uno dei firmatari di un testo in discussione alla Commissione Affari Costituzionali in Senato, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Maurizio Gasparri.

I testi sull'antisemitismo "sono tutti punti di vista rispettati. Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente. Credo che sia

mio dovere mantenere un punto su queste misura specifica, perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che, come la gran parte degli ebrei in tutta Europa, il 97% degli ebrei in tutta Europa, non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura. È un fatto che dovrebbe interrogarci, perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa", ha spiegato Delrio.

"Nel mio disegno di legge c'è un articolo apposta per favorire il dialogo, lo scambio di idee, il confronto, non i boicottaggi, non impedire di parlare alle persone, ma proprio perché abbiamo bisogno, la qualità della democrazia vive della capacità di stimolare il dialogo, specialmente nei luoghi come l'università o in generale nei luoghi come la cultura. Perché? La cultura e il dialogo non hanno, non devono avere barriere né limiti", ha detto ancora.

Bla 20260126T154920Z

****ANTISEMITISMO: DELRIO, 'SPERIAMO SI ACCELERI SU DDL, DEFINIZIONE IHRA IMPRESCINDIBILE'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Dobbiamo essere all'altezza della gravità del fenomeno dell'antisemitismo, che purtroppo era in crescita anche prima del 7 ottobre, quindi è un fenomeno veramente preoccupante in tutta Europa, non solo in Italia, in tutto il mondo, come dimostra l'attentato di Sydney". Lo ha detto il senatore del Pd, Graziano Delrio, arrivando in Sala Giustiniani, per il convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Gasparri.

"Dobbiamo essere all'altezza di un dialogo sereno nel merito -dice con riferimento alle norme in discussione- . Finalmente è partito il confronto, speriamo si acceleri questo dialogo in Commissione, perché ce n'è bisogno". La Francia proprio oggi ha scelto una procedura accelerata per dotarsi di una legge contro l'antisemitismo, quindi insomma, è molto, molto importante che ci sia una determinazione. Ci sono argomenti che fanno bene al paese, fermare il discorso d'odio, fermare la discriminazione fa bene alla democrazia italiana, perché l'antisemitismo non è una cosa che riguarda gli ebrei, riguarda la qualità della democrazia italiana". Poi Delrio rivendica la definizione di antisemitismo dell'Ihra, al centro della sua proposta.

"Si certo è il punto di riferimento di tutti i paesi europei, della Commissione Europea, quindi appare difficile prescindere da questa".

(Sai/Adnkronos)

26-GEN-26 15:49

****ANTISEMITISMO: DELRIO, 'MOSTRIAMOCI ALL'ALTEZZA, SHOAH DA NON COMPARARE A ALTRO'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Mostriamoci all'altezza dell'unicità della Shoah, mostriamoci in questi giorni all'altezza di un'Europa che è nata anche sulle ceneri di questa tragedia irripetibile, imparagonabile e che deve conservare la sua unicità, non deve essere né banalizzata né derubricata, né comparata ad altri fenomeni". Lo ha detto Graziano Delrio, senatore del Pd, parlando al convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Gasparri.

"L'Europa -sottolinea il dem- nasce anche da questa esperienza di morte. La grande Costituzione che abbiamo, come diceva Dossetti, nasce perché c'era stata la guerra e la Shoah. La guerra e la Shoah che hanno lasciato una traccia indelebile nello spirito dei costituenti e di tutti i popoli europei. Quindi, mostriamoci in questi giorni all'altezza", conclude.

(Sai/Adnkronos)

26-GEN-26 16:37

Delrio (Pd), mio dovere mantenere un punto sull'antisemitismo

"Purtroppo il dibattito è partito male, molto male"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime. C'è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo. Sono punti di vista rispettabili. Purtroppo il dibattito è partito male, molto male". Lo ha detto il senatore Pd Graziano Delrio a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", al Senato. "Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente. Credo che sia mio dovere mantenere un punto su queste misura specifica, perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che, come la gran parte degli ebrei in tutta Europa, non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura. È un fatto che dovrebbe interrogarci, perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa". (ANSA).

2026-01-26T15:45:00+01:00

GRS

Antisemitismo: Delrio, difficile prescindere dalla definizione Ihra
"Dice che la critica a Israele è legittima"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Io avevo proposto un'assunzione della definizione parziale" dell'Ihra "solamente in alcuni campi, altri progetti di legge l'assumono completamente. E' il punto di riferimento di tutti i paesi europei della Commissione europea, quindi appare difficile prescindere da questa". Lo ha detto il senatore Pd Graziano Delrio a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato.

"La definizione Ihra dice che la critica a Israele è legittima. Non parla di antisionismo, quindi - aggiunge - non pronuncia mai la parola antisionismo, quindi la libertà di critica va mantenuta". (ANSA).

2026-01-26T15:38:00+01:00

GRS

Ddl antisemitismo, Delrio (Pd): definizione Ihra punto di riferimento in Ue
"Non si può prescindere"

Roma, 26 gen. (askanews) - "Avevo proposto un'assunzione della definizione parziale" dell'International Holocaust Remembrance Alliance "solamente in alcuni campi, altri progetti di legge l'assumono completamente. Di certo rappresenta il punto di riferimento di tutti i Paesi dell'Unione europea, quindi appare difficile prescindere da questa". Così Graziano Delrio, uno dei firmatari di un testo in discussione alla Commissione Affari Costituzionali in Senato, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Maurizio Gasparri. "Ma la definizione dell'Ihra dice che la critica a Israele è legittima e non sono critiche antisemite, non pronuncia mai la parola antisionismo, quindi la libertà di critica va mantenuta", ha aggiunto l'esponente Dem.

Bla 20260126T160338Z

****ANTISEMITISMO: DELRIO, 'DIBATTITO PARTITO MALE, RISPETTO TUTTI MA TENGO IL PUNTO'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Il problema delle diversità di vedute nel Pd? Sono tutte legittime, c'è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo, sono punti di vista rispettabili, ma purtroppo il dibattito è partito male". Lo ha detto il senatore del Pd, Graziano

Delrio, arrivando in Sala Giustiniani, per il convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Gasparri. "Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente. Credo che sia mio dovere mantenere un punto su questa misura specifica. Perché? Il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che, come la gran parte degli ebrei in tutta Europa", con "il 97% degli ebrei in tutta Europa, non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura, è un fatto che dovrebbe interrogarci, perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa", conclude.

(Sai/Adnkronos)

26-GEN-26 16:03

Delrio (Pd), sono fautore del dialogo sull'antisemitismo

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Sono sempre stato un fautore del dialogo su argomenti come questi, come siamo stati a ragionare insieme sul femminicidio si può farlo sull'antisemitismo". Lo ha detto il senatore Pd Graziano Delrio a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato.

"Abbiamo ragionato insieme quando io proposi le misure per la famiglia e Meloni, che era l'opposizione, votò a favore e dialogò. Ci sono argomenti che fanno bene al paese, fermare il discorso d'odio, fermare la discriminazione fa bene alla democrazia italiana, perché l'antisemitismo non è una cosa che riguarda gli ebrei, riguarda la qualità della democrazia italiana". (ANSA).

2026-01-26T15:54:00+01:00 GRS

Antisemitismo: Delrio, in Pd dibattito partito molto male =

(AGI) - Roma, 26 gen. - "Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa che bisogna legiferare specificatamente sull'antisemitismo. Sono tutti punti di vista rispettabili, purtroppo il dibattito è partito male, molto male". Così il senatore del Pd Graziano Delrio, a margine del convegno 'Antisemitismo, una tragedia che non finisce', in Senato. "Io credo sia un dovere mantenere il punto su una misura specifica, perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei", osserva ancora Delrio. (AGI)Dis

261552 GEN 26

Antisemitismo: Delrio, dinamiche interne a Pd non c'entrano

Roma, 26 gen. (LaPresse) - "Delle dinamiche interne al Pd non mi frega assolutamente un cavolo, se io voglio far polemica con Elly Schlein lo posso fare quando voglio e dove voglio, basta che chiami il Corriere della sera e dica qualcosa contro la segretaria, mi danno due pagine, non mezza. Quindi non è questo il problema, credetemi, il problema sono quelle voci lì, le voci dei ragazzi" ebrei "che ho sentito all'università". Così il senatore Pd Graziano Delrio intervenendo a un convegno in Senato sull'antisemitismo. POL NG01 npf/gir 261633 GEN 26

Antisemitismo: Delrio, fare legge presto, bene e insieme Roma, 26 gen. (LaPresse) - "Noi abbiamo quattro cinque articoli da scrivere insieme, per università, formazione nelle scuole, delle forze di polizia, poi Maurizio Gasparri propone del penale, io non sono d'accordo, ma va bene, ci sta, non saremmo su due partiti diversi. Io sul penale, sul divieto di manifestazioni, sono totalmente su un altro versante, sono molto cauto su questa cosa, ma secondo me con uno sforzo, io sono pronto a lavorare anche di notte, e secondo me abbiamo la stessa sollecitudine che ripeto è la sollecitudine di chi vuole rompere un silenzio, un silenzio che c'è stato e le polemiche intorno a questo argomento dimostrano che c'era bisogno di prendere posizione". Così il senatore Pd Graziano Delrio intervenendo a un convegno in Senato sull'antisemitismo. "Quindi attenzione, in questo caso ci deve essere una assunzione di responsabilità, mostriamoci all'altezza dell'unicità della Shoah, mostriamoci in questi giorni all'altezza di un'Europa che è nata anche sulle ceneri di questa tragedia irripetibile, imparagonabile. E che deve conservare la sua unicità, non deve essere né banalizzata né derubricata né comparata ad altri fatti. L'Europa nasce anche da questa esperienza di morte, la grande Costituzione che abbiamo nasce perché ci sono state la guerra e la Shoah che hanno lasciato una traccia indelebile nello spirito dei costituenti e di tutti i popoli europei. Quindi mostriamoci in questi giorni all'altezza, facciamo presto, bene e insieme", ha aggiunto. POL NG01 npf/gir 261633 GEN 26

Delrio (Pd), sull'antisemitismo non mi interessano le dinamiche del Pd

"Se voglio fare polemica con Schlein lo faccio quando voglio"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Delle dinamiche interne al Pd non mi interessa un cavolo. Se voglio fare polemica con Schlein lo faccio quando voglio, basta che chiamo il Corriere e dico qualcosa contro la segretaria e faccio due pagine, non mezza".

Lo ha detto il senatore Pd Graziano Delrio al convegno

"Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. "Le polemiche intorno a questo argomento dimostrano che c'era bisogno di prendere posizione. Il dibattito che si è aperto nelle scuole e nel paese è sano". (ANSA).

2026-01-26T16:20:00+01:00

GRS

Antisemitismo: Delrio, fenomeno preoccupante, polarizzazione avvelena democrazia Roma, 26 gen. (LaPresse) - "Su alcuni argomenti non solo è possibile un dialogo, ma è doveroso: questo è il punto, è doveroso il dialogo del Parlamento su argomenti come questo che riguardano i principi costituzionali, che riguardano la dignità delle persone e quindi che riguardano la qualità della democrazia". Così il senatore Pd Graziano Delrio intervenendo a un convegno in Senato sull'antisemitismo. "La polarizzazione del dibattito su questi argomenti è un cattivo servizio alla democrazia. Le polarizzazioni su argomenti come questo sono veramente veleno nel nostro tessuto democratico", ha aggiunto. "Non è vero che si stanno comprimendo i tempi, il testo Romeo è stato depositato due anni fa", ha sottolineato. "In Francia c'è stata una grande discussione, il Parlamento francese ha scelto di proprio oggi, credo, una procedura accelerata per esaminare il progetto di legge sull'antisemitismo. Vorrei che anche il presidente Balboni avesse la stessa sollecitudine, perché il fenomeno c'è, è in grande crescita, è preoccupante, in tutta Europa", ha concluso. POL NG01 npf/gir 261619 GEN 26

ANTISEMITISMO. DELRIO: IO FAUTORE DEL DIALOGO, DIBATTITO IN PD PARTITO MALE

(DIRE) Roma, 26 gen. - "Io credo che siamo chiamati a essere all'altezza anche di questi giorni, del Giorno della memoria e dobbiamo anche essere all'altezza della gravità del fenomeno. L'antisemitismo purtroppo era in crescita anche prima del 7 ottobre, quindi è un fenomeno veramente preoccupante in tutta Europa, non solo in Italia e in tutto il mondo, come dimostra l'attentato di Sidney. Quindi credo che dobbiamo essere all'altezza di un dialogo sereno nel merito, finalmente è partito, speriamo si acceleri questo dialogo in commissione, perché ce n'è bisogno". Lo dice il senatore PD Graziano Delrio, in occasione del convegno promosso a Palazzo Giustiniani, in Sala Zuccari, da Maurizio Gasparri (Fi) sull'antisemitismo, a chi gli chiede delle polemiche nate intorno al suo testo sul tema poi ritirato e sostituito da quello del collega di partito Giorgis per il gruppo a Palazzo Madama.

"La Francia proprio oggi - sottolinea Delrio- ha scelto una procedura accelerata per dotarsi di una legge contro l'antisemitismo, quindi insomma è molto molto importante che ci sia una determinazione. Io sono sempre stato un fautore del dialogo su argomenti come questi. Come siamo stati a ragionare insieme sul femminicidio, si può farlo sull'antisemitismo mi pare, abbiamo ragionato insieme quando io proposi le misure per la famiglia, Meloni che era l'opposizione votò a favore e dialogò. Ci sono argomenti che fanno bene al Paese. Fermare il discorso d'odio, fermare la discriminazione, fa bene alla democrazia italiana perché l'antisemitismo non è una cosa che riguarda gli ebrei, riguarda la qualità della democrazia italiana".(SEGUE)

ANTISEMITISMO. DELRIO: IO FAUTORE DEL DIALOGO, DIBATTITO IN PD PARTITO MALE -2-

(DIRE) Roma, 26 gen. - Quando gli viene chiesto se sia dirimente inserire nel testo che domani sarà adottato in Commissione Affari costituzionali in Senato la definizione dell'Ihra, che era presente nel suo ddl, Delrio risponde: "Io avevo proposto una assunzione della definizione parziale solamente in alcuni campi, altri progetti di legge la assumono completamente, di certo è il punto di riferimento di tutti i paesi europei della Commissione europea, quindi appare difficile prescindere da questa. La definizione Ihra dice che la critica a Israele è legittima, sono state dette un mucchio di sciocchezze su questo. La definizione Ihra non parla di antisionismo, quindi non pronuncia mai la parola antisionismo, quindi la libertà di critica va mantenuta. Nel mio disegno di legge c'è un articolo apposta per favorire il dialogo, lo scambio di idee, il confronto, non i boicottaggi, non impedire di parlare alle persone. La qualità della democrazia vive della capacità di stimolare il dialogo, specialmente nei luoghi come l'università o in generale nei luoghi come la cultura, perché la cultura e il dialogo non devono avere barriere né limiti".

Alla domanda se si ricomporrà la frattura nel PD, il senatore replica: "Il problema delle diversità di vedute nel PD sono tutte legittime, c'è chi nel PD pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo. Sono punti di vista rispettabili, purtroppo il dibattito è partito male, molto male, sono tutti punti di vista rispettabili. Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente, credo che sia mio dovere mantenere un punto su questa misura specifiche perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo, che come la gran parte degli ebrei in tutta Europa, il 97% degli ebrei in tutta Europa, non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura. È un fatto che dovrebbe interrogarci, perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa".

(Red/ Dire)

16:18 26-01-26

Delrio (Pd), sull'antisemitismo facciamo presto, bene e insieme

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Mostriamoci in questi giorni all'altezza, facciamo presto, bene e insieme", ha aggiunto". Lo ha detto il senatore Pd Graziano Delrio intervenendo a un convegno in Senato sull'antisemitismo. "Abbiamo quattro o cinque

articoli da scrivere insieme, per università, formazione nelle scuole, delle forze di polizia. Gasparri propone del penale, io non sono d'accordo, ma ci sta, non saremmo su due due partiti diversi. Io sono pronto a lavorare anche di notte. Abbiamo la stessa sollecitudine". "Mostriamoci all'altezza dell'unicità della Shoah, mostriamoci in questi giorni all'altezza di un'Europa che è nata anche sulle ceneri di questa tragedia irripetibile, imparagonabile". La Shoah "deve conservare la sua unicità, non deve essere né banalizzata né derubricata né comparata ad altri fatti". (ANSA).

2026-01-26T16:45:00+01:00

GRS

****ANTISEMITISMO: DELRIO, 'NO POLEMICA CON PD, SE VOLESSI ATTACCARE SCHLEIN CHIAMEREI CORRIERE'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "La polarizzazione del dibattito è un cattivo servizio alla democrazia, bisogna guardare avanti. Finalmente si discute di questo tema". Lo ha detto il senatore Graziano Delrio, intervenendo in Sala Giustiniani, per il convegno sull'Antisemitismo'. "Non è vero che si stanno comprimendo i tempi della discussione", aggiunge. "Non m'interessa la polemica con il partito democratico, se voglio fare polemica con Schleim chiamo il Corriere e mi danno due pagine per quello", sottolinea.

(Sai/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-26 16:36

ANTISEMITISMO: DELRIO, 'NO POLEMICA CON PD, SE VOLESSI ATTACCARE SCHLEIN CHIAMEREI CORRIERE' (2) =

'non mi frega un cavolo di dinamiche interne al partito'

(Adnkronos) - "Mi domando se appunto il legislatore non debba farsi interrogare delle persone, non dalle dinamiche interne al Pd, di cui non mi frega assolutamente un cavolo, se io voglio far polemica con Elly Schleim, lo posso fare quando voglio e dove voglio, basta che chiami il Corriere della Sera e dica qualcosa contro la segretaria e mi danno due pagine, non mezza", spiega.

(Sai/Adnkronos) 26-GEN-26 16:38

****ANTISEMITISMO: DELRIO A FI, 'DOBBIAMO SCRIVERE 5 ARTICOLI, FACCIAMO PRESTO, BENE E INSIEME'** =**

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Maurizio, dobbiamo scrivere 5 articoli, dobbiamo dare un segnale, dobbiamo essere generosi verso l'esterno, il

Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite che non dipendono da Netanyahu, magari, dipendessero da lui, perché finirebbero con il suo governo Netanyahu". Lo ha detto il senatore del Pd, Graziano Delrio, intervenendo in Sala Zuccari, per il convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, su iniziativa del senatore Gasparri.

"Io non sono d'accordo sul penale, ma ci sta, non staremmo in due partiti diversi, con uno sforzo si può fare, io sono pronto a lavorare di notte, la mia è la sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio", dice con riferimento al ddl Gasparri che prevede anche interventi penali. "Ma facciamo presto, bene e insieme", conclude.

(Sai/Adnkronos)

26-GEN-26 16:37

ANTISEMITISMO, DELRIO: DIVERSITA' VEDUTE NEL PD LEGITTIME, MA DIBATTITO PARTITO MALE (9Colonne) Roma, 26 gen - "Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime. C'è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo. Sono punti di vista rispettabili. Purtroppo il dibattito è partito male, molto male. Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente". Così il senatore Pd Graziano Delrio, promotore di un ddl contro l'antisemitismo, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce", promosso presso la Sala Zuccari alla vigilia del Giorno della memoria dal presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri. "Credo - aggiunge - che sia mio dovere mantenere un punto su queste misure specifiche, perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che come la gran parte degli ebrei in tutta Europa non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura. È un fatto che dovrebbe interrogarci, perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa". (Roc)

= Shoah: Di Segni, no spazio a nostalgia fascista e saluto romano = (AGI) - Roma, 26 gen. - "La nostalgia fascista non può avere alcuno spazio, nemmeno attraverso gesti come il saluto romano". Lo ha detto la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, intervenendo alla conferenza alla sala polifunzionale di Palazzo Chigi sulle proposte legislative contro antisemitismo e apologia dei regimi totalitari. "È un linguaggio che non riconosce categorie logiche, storiche, istituzionali e costituzionali e mette tutto in una situazione di pericolo e di rischio", ha affermato. Di Segni ha ricordato che oggi la legge punisce la ricostituzione del partito fascista, ma secondo l'Ucei è necessario estendere il perimetro delle tutele: "Oggi è reato l'intento di ricostituire il

partito fascista, ma per noi deve essere vietata anche la forma di nostalgia fascista, a prescindere dalla ricostituzione. Già' alzare la mano nel saluto romano, richiamare simboli, cerimonie o costruire un business su quell'immaginario e' un'offesa alla memoria". Secondo la presidente dell'Ucei, "l'offesa alla memoria significa negare cio' che e' stato e separare la Shoah dalla violenza che l'ha prodotta". Per questo, ha concluso, "l'offesa alla Shoah deve essere configurata come un comportamento vietato in quanto tale, anche quando si manifesta solo attraverso simboli o nostalgie, perche' e' una ferita alla storia e alla coscienza democratica del Paese". (AGI)Rm11/Mld 261647 GEN 26

Di Segni, il saluto romano offende la memoria della Shoah
La definizione lhra ha autorevolezza

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "La criticità sono gli atteggiamenti nostalgici, di chi alza la mano e fa il saluto romano, per scherzo o non, e quando lo fa offende la memoria della Shoah, che è una responsabilità collettiva. La norma collettiva deve riflettere il vissuto del paese. Questo ci attendiamo da un dibattito serio e rigoroso". Lo ha detto Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, parlando della legge contro l'antisemitismo al convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. Quella dell'Ihra "è una definizione che resiste e regge da 10 anni e 35 fra paesi e forum l'hanno adottata. Evidentemente ha una autorevolezza. E' una guida operativa. E' doveroso fare riferimento alla definizione, alla strategia e poi ogni ordinamento fa le sue scelte". (ANSA).

2026-01-26T16:33:00+01:00 GRS

Antisemitismo: Di Segni, saluto romano offende memoria della Shoah

Roma, 26 gen. (LaPresse) - "La criticità sono i comportamenti nostalgici di chi alza la mano, fa il saluto romano per scherzo o non, e quando fa questo saluto romano offende la memoria. Offende la memoria della Shoah che è una responsabilità collettiva, istituzionale". Così Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, parlando della legge contro l'Antisemitismo al convegno 'Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente'. CRO NG01 mdf/gir 261722 GEN 26

Di Segni, nella legge sull'antisemitismo il saluto romano sia reato
"Come tutte le forme di offesa alla memoria della Shoah"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Il "saluto romano, insieme a tutte le forme che offendono la memoria, per noi devono diventare un comportamento, un atto sanzionato penalmente" nella legge

sull'antisemitismo, "perché è una responsabilità italiana salvaguardare la memoria". Lo ha detto Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, a margine del convegno "antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. "Penso che deve essere tipizzata la nostalgia. Non deve esserci scritto: 'Il saluto romano è reato', ma tutte le forme di offesa alla memoria della Shoah, usando simboli, usando in maniera distorta parole, la nostalgia per termini, cerimonie, il business intorno ai souvenir del fascismo e del nazismo". "Oggi bisogna dimostrare che c'è un'istigazione a commettere reato, che c'è un'aggravante razziale, che c'è un'istigazione all'odio razziale, allora anche l'uso di un simbolo forse entra in questo. Questo deve offendere l'Italia repubblicana". (ANSA). 2026-01-26T17:33:00+01:00 GRS ANSA per CAMERA01 GESTO

Di Segni, davanti al Viminale enoteca con effigi di Mussolini, non è normale
(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Davanti al Ministero dell'Interno c'è un'enoteca con esposte bottiglie con tutte le effigi di Mussolini e di Hitler. È normale? Non è normale, non c'entra con i reati, c'entra con un'attività di commercio. Allora tutte queste forme di nostalgia non vanno bene perché sono un'offesa, vuol dire non capire chi erano questi soggetti e cosa è stato fatto da questi regimi". Lo ha detto Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. (ANSA). 2026-01-26T17:34:00+01:00 GRS ANSA per CAMERA13

ANTISEMITISMO. DI SEGNI: DDL NON REGALO A EBREI, SIA UN TESTO RESPONSABILE (DIRE) Roma, 26 gen. - Il ddl sull'ANTISEMITISMO "non è un regalo, una concessione agli ebrei. Non è: il 'Giorno della memoria' regaliamo il testo base o il DDL, perché poverini, gli ebrei hanno sofferto la Shoah'. Deve essere un testo responsabile, ben pensato, che funziona tecnicamente da un punto di vista legale nel raccordo con altre norme. Questo è un lavoro tecnico-legale che si farà sicuramente. Ma politicamente l'attenzione all'ANTISEMITISMO per la fenomenologia di ANTISEMITISMO che viviamo da due anni deve essere una responsabilità italiana per salvaguardare presidi democrazia e costituzionali italiani". Lo dice Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei, partecipando al convegno sull'ANTISEMITISMO promosso dal capogruppo Fi Maurizio Gasparri a Palazzo Giustiniani, in Sala Zuccari, alla vigilia del Giorno della memoria. "E il diritto allo sciopero usato dai sindacati per fare manifestazioni di odio - continua- questo è un abuso del diritto allo sciopero, è un sopruso del diritto. Se la manifestazione non è una manifestazione tranquilla, serena, che esprime concetti e pensieri, ma è un raduno di odio e di veemenza e si brucia di tutto di più, allora i diritti che abbiamo scritto insieme, anche con il nostro sangue, perché gli ebrei hanno partecipato alla liberazione dell'Italia con i ragazzi morti nostri, giovani giovanissimi partigiani e la brigata ebraica, per liberare l'Italia dal nazifascismo, allora questa Costituzione a noi molto cara, non la vogliamo vedere calpestata da chi usa questi diritti in nome dei diritti". (Red/Dire) 17:57 26-01-26 NNNN

Faldun (ebrei Roma), il testo della maggioranza Pd non affronta il nodo
"Mentre Delrio ha scelto una posizione netta"

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Delrio ha scelto una posizione netta, non si può combattere l'antisemitismo senza definirlo. Rifiutare una definizione è già una scelta. Arretrare sulle parole

significa far avanzare l'odio. Il testo Delrio affronta il nodo centrale della vicenda, la necessità di una definizione condivisa di antisemitismo che manca nel ddl promosso dalla maggioranza del Pd. E' una differenza culturale e politica. C'è chi teme di nominare l'odio e preferisce tenerlo indistinto e indefinito". Lo ha detto Victor Fadlun, Presidente della Comunità Ebraica di Roma, al convegno "antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente" al Senato. Non bisogna "svuotare l'antisemitismo della sua specificità. La definizione dell'Ihra - ha aggiunto - non è una bandiera ideologica. Una democrazia matura non ha paura di dire cos'è l'antisemitismo. Su questo terreno si misura la coerenza dei partiti, la credibilità delle parole". (ANSA). 2026-01-26T17:52:00+01:00 GRS ANSA per CAMERA01 GEST01

****ANTISEMITISMO: DI SEGNI, 'SALUTO ROMANO OFFENDE SHOAH, INSERIRE NORMA CHE LO SANZIONA'**** = Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Il saluto romano, insieme a tutte le forme che offendono la memoria, per noi devono diventare un comportamento, un atto sanzionato penalmente, perché è una responsabilità italiana salvaguardare la memoria". Lo ha detto Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, a margine del convegno 'ANTISEMITISMO. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente' al Senato, spiegando di pensare a inserire la misura nella legge sull'ANTISEMITISMO, in discussione in Senato. "Penso che deve essere tipizzata la nostalgia -aggiunge- . Non deve esserci scritto 'il saluto romano è reato', ma tutte le forme di offesa alla memoria della Shoah, usando simboli, usando in maniera distorta parole, la nostalgia per termini, cerimonie, il business intorno ai souvenir del fascismo e del nazismo". "Oggi bisogna dimostrare che c'è un'istigazione a commettere reato, che c'è un'aggravante razziale, che c'è un'istigazione all'odio razziale, allora anche l'uso di un simbolo forse entra in questo. Questo deve offendere l'Italia repubblicana", conclude. (Sai/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-GEN-26 17:54 NNNN

ANTISEMITISMO: GHISLERI (EUROMEDIA RESEARCH), 'IN AUMENTO PER UN ITALIANO SU DUE' = Roma, 26 gen. (Adnkronos) - ANTISEMITISMO in aumento per un italiano su due. Un fenomeno diffuso che per gli italiani è cresciuto nella percezione degli ultimi anni. E' quanto emerge dallo studio 'ANTISEMITISMO e Antisionismo post 7 ottobre', presentato dalla sondaggista Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research, in collegamento con il convegno 'ANTISEMITISMO. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente' che si è svolto questo pomeriggio in Senato. "C'è un aumento dell'ANTISEMITISMO in Italia, una sensazione purtroppo molto preoccupante che sembra lasciare lo spazio ad altre diatribe molto più importanti, ma che si misura purtroppo in atti, in insulti, in pregiudizi, in timori quotidiani e tutto questo, come vedete nel cuore degli italiani, è aumentato e in parte sta riflettendo anche tutte quelle che sono le altre tensioni a livello internazionale", ha sottolineato Ghisleri. La direttrice di Euromedia Research ha poi ricordato i dati più recenti dell'Osservatorio sull'ANTISEMITISMO della Fondazione Cdec, che mostrano un aumento significativo degli atti antisemiti in Italia: ci sono stati 877 episodi registrati nel 2024, quasi il doppio rispetto al 2023. (Sai/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-GEN-26 18:28 NNNN

****ANTISEMITISMO: ASSE GASPARRI-DELRIO, 'DDL A MARZO IN AULA', 'FACCIAMO PRESTO, BENE E INSIEME'**** = capogruppo forzista e esponente dem insieme al convegno 'ANTISEMITISMO, una tragedia che non finisce'

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - "Pronto a discutere di modifiche, portiamo il testo in Aula a marzo". "Facciamo presto, bene e insieme". Prove di dialogo in Senato tra l'azzurro Maurizio Gasparri, capogruppo di Palazzo Madama e il dem, Graziano Delrio, sulle norme da approvare per dare una stretta all'ANTISEMITISMO. L'occasione è il convegno organizzato in Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani dallo stesso Gasparri e dalla Fondazione Italia Protagonista dal titolo 'ANTISEMITISMO. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente'. All'evento sono presenti, tra gli altri, l'ambasciatore di Israele in Italia, Jonathan Peled, Victor Fadlun, presidente della Comunità Ebraica di Roma, Alfonso Celotto, ordinario di Diritto Costituzionale Università Roma Tre, Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (che nel suo intervento chiederà di sanzionare penalmente il saluto romano) e il saggista Pierluigi Battista. Tutti attenti a cogliere sfumature e convergenze tra i due senatori, con la comunità ebraica che fa sapere di apprezzare. Per il forzista Gasparri, che come il dem ha presentato un ddl in discussione in Commissione (Delrio lo ha presentato in dissenso dal suo gruppo), occorre fare presto, "ma senza guardare la clessidra per arrivare a una buona legge". "Domani -dice sui tempi dell'iter in Senato della norma- sarà adottato il testo base, quelli di Romeo e Scalfarotto, che sono sovrapponibili, il 5 febbraio si termina la discussione generale, il 10 scadono gli emendamenti". "Io sono aperto al dialogo, alle modifiche", aggiunge, auspicando di portare il provvedimento "in Aula a marzo". Parole apprezzate da Delrio, che da parte sua invita a lavorare assieme "anche di notte" per arrivare a una legge. Per entrambi, si deve arrivare a una norma che sia specifica, lasciando da parte altre questioni e temi d'odio. "Gli altri problemi li potremo affrontare dal giorno dopo, quando avremo fatto questa legge sull'ANTISEMITISMO", interviene Gasparri. "L'unicità della Shoah non va banalizzata, non è comparabile con nessun'altra cosa", rinforza il concetto Delrio. "Maurizio -dice l'ex ministro nei governi Renzi e Gentiloni- dobbiamo scrivere 5 articoli, dobbiamo dare un segnale, il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite che non dipendono da Netanyahu, magari dipendessero da lui, perché finirebbero con il suo governo". "Io non sono d'accordo sul penale, ma ci sta, con uno sforzo si può fare, la mia è la sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio", dice con riferimento al ddl Gasparri che prevede anche interventi penali. "Ma facciamo presto, bene e insieme", scandisce. Gasparri annuisce, facendo capire che anche sul tema controverso delle norme penali che contraddistinguono il suo testo, è aperto a una riflessione. (segue) (Sai/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-GEN-26 18:07 NNNN

****ANTISEMITISMO: ASSE GASPARRI-DELRIO, 'DDL A MARZO IN AULA', 'FACCIAMO PRESTO, BENE E INSIEME'**** (2) = (Adnkronos) - In Sala a sorpresa compare la ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, giusto il tempo per benedire l'accordo e spingere per un testo bipartisan. "Io spero alla fine in un accordo trasversale", dice, sottolineando come "la definizione di ANTISEMITISMO dell'Ihra, la usiamo da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci". Non pare casuale il riferimento alla definizione di ANTISEMITISMO proposta dalla International Holocaust Remembrance Alliance, al centro del testo Delrio e avversata dal partito democratico per il rischio censura che ne deriverebbe verso ogni forma di critica politica a Israele. Per Roccella "oggi si tratta di dare un segnale chiaro, non ambiguo. Il 'mai più' del giorno della Memoria -sottolinea prima di lasciare la sala per partecipare al cdm- è legato alla sicurezza e alla esistenza stessa di Israele". Sul tema della definizione Ihra non intende arretrare neanche Delrio che

fa sapere che terrà il punto: "Si certo è il punto di riferimento di tutti i paesi europei, della Commissione Europea, quindi appare difficile prescindere da questa definizione". Un mettere le mani avanti che fa fischiare le orecchie al partito democratico, che con Giorgis ha invece avanzato un testo dove si va in tutt'altra direzione, mancando il riferimento alla definizione lhra e aprendo a norme di contrasto verso tutte le forme di odio. "Delle dinamiche interne al Pd, non mi frega assolutamente un cavolo", replica Delrio duro ai cronisti che lo sollecitano sul suo scontro con il partito: "Se io voglio far polemica con Elly Schlein, lo posso fare quando voglio e dove voglio, basta che chiami il Corriere della Sera e dica qualcosa contro la segretaria e mi danno due pagine, non mezza...". (Sai/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-GEN-26 18:07 NNNN

= Antisemitismo: in campo Gasparri e Delrio, su legge fare presto =

(AGI) - Roma, 26 gen. - Fare presto e bene, insieme. E' questo, in sintesi, il messaggio che arriva al Parlamento dal convegno sull'Antisemitismo organizzato al Senato su iniziativa del capogruppo dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri. Al centro della discussione, moderata da David Parenzo e con la partecipazione di Pierluigi Battista e del costituzionalista Alfonso Celotto, il percorso della legge contro l'Antisemitismo, che domani vedrà un ulteriore passaggio con l'adozione, in commissione Affari Costituzionali a Palazzo Madama, di un testo base da cui partire per arrivare a un provvedimento che, concordano i relatori, dovrà avere la più ampia condivisione politica possibile. Ma non solo, in una "storia che riaffiora e interroga il presente", il tema della discriminazione contro gli ebrei è di stretta attualità. A testimoniarlo anche i dati su una ricerca illustrata da Alessandra Ghisleri, fondatrice e direttrice di Euromedia Research. Il quadro descritto dalla rilevazione è quello di un'Italia in cui un cittadino su tre pensa che i fenomeni di Antisemitismo siano in aumento. Una sensazione preoccupante, che - secondo Ghisleri - è "trasversale", aumentata a dismisura con "il riaccendersi del conflitto-israelo palestinese". Ma attraversa gli schieramenti politici anche l'impulso a dotarsi rapidamente di uno strumento normativo per combattere la discriminazione contro gli ebrei. Lo dice Graziano Delrio, senatore Pd primo firmatario di uno dei testi depositati a Palazzo Madama. "Le polemiche intorno a questo argomento - spiega - dimostrano che c'era bisogno di prendere posizione". "Io - aggiunge l'esponente dem - sono pronto a lavorare anche di notte, dobbiamo avere la stessa sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio". Poi torna sul punto: "Lavoriamoci, sono solo cinque articoli". "Mostriamoci all'altezza dell'unicità della Shoah, mostriamoci all'altezza di un'Europa che è nata anche sulle ceneri di questa tragedia", incalza. Insomma, "facciamo presto, bene e insieme", è l'invito di Delrio. Sollecitazione accolta subito da Gasparri, a sua volta primo firmatario di un ddl al Senato e che nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani parla di "una tragedia che non finisce". (AGI) Dis (Segue) 261819 GEN 26 NNNN

= Antisemitismo: in campo Gasparri e Delrio, su legge fare presto (2) = (AGI) - Roma, 26 gen. - "Non dobbiamo fare la legge con la clessidra, c'è una discussione. Ma nemmeno girando la clessidra continuamente e non si capisce quando finisce il tempo", è l'esortazione dell'esponente 'azzurro'. "Fare la legge entro domani sarebbe stato bello, è il Giorno della Memoria. Domani verrà presentato il testo base. Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo. Siamo attenti a non superare i tempi previsti", continua ancora Gasparri. Che specifica: "Io non ho introdotto il concetto della difesa del governo israeliano, ma chi auspica la distruzione dello Stato di Israele è antisemita, perché Israele è la fisicizzazione della sofferenza degli ebrei". "Accetto tutte le mediazioni -

puntualizza - ma non una legge generica contro l'odio, che possiamo fare anche domani mattina. Non dobbiamo confondere questa legge con altro". A più ampio raggio, al di là delle Aule parlamentari, l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled, che ha ricordato che "lottare contro l'Antisemitismo non è difendere Israele, è difendere l'Italia". Un clima, quello successivo agli attentati di Hamas del 7 ottobre, che - secondo Peled - "va ben oltre la legittima critica a Israele". Anni in cui, ha sottolineato l'ambasciatore, "vi sono state manifestazioni a volte con legami con Hamas, che hanno creato un clima di intimidazione verso le comunità ebraiche italiane". Tornando al dibattito politico, a tornare sulla definizione di Antisemitismo dell'Ihra (International Holocaust Remembrance Alliance) la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella. "Spero, alla fine, in un accordo trasversale, la definizione di Antisemitismo dell'Ihra lausiamo da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, comela migliore a cui possiamo rifarci", il commento di Roccella, nel suo saluto iniziale. Concorde il presidente della Comunità Ebraica di Roma, Victor Fadlun, secondo cui "la definizione dell'Ihra nasce e si confronta con la realtà". "Ogni ambiguità sulla definizione di Antisemitismo è un tradimento della memoria, il testo dell'Ihra è una cartina di tornasole dell'adesione ai valori occidentali", ha rimarcato Fadlun. Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei, ha invece puntato l'attenzione sulle "criticità" come "gli atteggiamenti nostalgici di chi alza la mano e fa il saluto romano, per scherzo o no, e quando lo fa offende la memoria della Shoah, che è una responsabilità collettiva". "La norma collettiva deve riflettere il vissuto del paese. Questo ci attendiamo da un dibattito serio e rigoroso", ha auspicato Di Segni. Che poi ha aggiunto: "Il saluto romano deve diventare un atto sanzionato penalmente". Un dibattito a tutto campo, alla vigilia della Giornata della Memoria. Con Gasparri che ha concluso: "Non dobbiamo avere la memoria solo nel Giorno della Memoria, noi la memoria delle cose giuste da fare l'abbiamo 365 giorni l'anno". (AGI)Dis 261819 GEN 26 NNNN

ANTISEMITISMO, CONFRONTO IN SENATO: DOMANI TESTO BASE DDL (RIEPILOGO) - (1) (9Colonne)
Roma, 26 gen - "Non dobbiamo fare una legge con la clessidra, ma nemmeno girando la clessidra continuamente così non si capisce quando finisce il tempo. Sarebbe stato bello fare la legge domani, quando cade il Giorno della Memoria, tuttavia domani sarà adottato il testo base, attraverso una sintesi di due ddl: dovrebbero essere quelli dei senatori Romeo e Scalfarotto, di due schieramenti diversi, che sono sovrapponibili". Ad affermarlo il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, che ha promosso in Sala Zuccari il convegno "ANTISEMITISMO. Una tragedia che non finisce", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista. La discussione generale sul testo si dovrebbe chiudere il 5 febbraio in Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, mentre il termine per la presentazione degli emendamenti scade il 10 febbraio. "Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo. Stiamo attenti a non superare i tempi previsti", dice Gasparri. "Sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ce ne sono 7-8, l'importante è una sintesi e fare una legge che riguardi l'ANTISEMITISMO. Non confondere mille argomenti, ci saranno altre occasioni per affrontare altri temi di odio e quant'altro. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'ANTISEMITISMO che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare in maniera inerte" sottolinea Gasparri, per poi aggiungere: "Ci sono diverse sensibilità, ma dire che deve essere distrutto lo Stato di Israele mi sembra un atteggiamento antisemita, che non vuol dire criticare un governo, quello lo possono fare tutti in Israele ogni giorno. Discuteremo di alcuni aspetti, però mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel ricevimento di una dichiarazione internazionale (quella dell'Ihra,

International Holocaust Remembrance Alliance, ndr), che già il governo Conte riprese, e quindi portata nella legge dà dell'ANTISEMITISMO una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti paesi e quindi è una legge di principio, non cancella questa piaga però fa capire quanto sia grave la discriminazione". Tra gli ospiti del convegno il senatore dem Graziano Delrio, firmatario di un ddl per il contrasto all'ANTISEMITISMO non condiviso dal suo partito, che ne ha presentata un altro. (SEGUE) —————261832 GEN 26

ANTISEMITISMO, CONFRONTO IN SENATO: DOMANI TESTO BASE DDL (RIEPILOGO) - (2) (9Colonne)
Roma, 26 gen - In merito alla definizione dell'Ihra, Delrio spiega: "Avevo proposto una assunzione della definizione parziale solamente in alcuni campi, altri progetti di legge l'assumono completamente. Di certo è il punto di riferimento di tutti i paesi europei e della Commissione europea, quindi appare difficile prescindere da questa. Ecco, non si può nemmeno emendare ribadendo che le critiche al governo di Israele non sono critiche antisemite. Assolutamente. La definizione Ihra dice che la critica a Israele è legittima. Sono state dette un mucchio di sciocchezze su questo. La definizione Ihra non parla di antisionismo. La libertà di critica va mantenuta. Nel mio disegno di legge c'è un articolo apposta per favorire il dialogo, lo scambio di idee, il confronto, non i boicottaggi, non impedire di parlare alle persone, ma proprio perché ne abbiamo bisogno, la qualità della democrazia vive della capacità di stimolare il dialogo, specialmente nei luoghi come l'università o in generale nei luoghi come la cultura. Perché? La cultura e il dialogo non hanno, non devono avere barriere né limiti" afferma il senatore dem, per poi concludere: "Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime. C'è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare, c'è chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio, c'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'ANTISEMITISMO. Sono punti di vista rispettabili. Purtroppo il dibattito è partito male, molto male. Io rispetto i colleghi che la pensano diversamente". "Davanti al ministero degli Interni c'è un'enoteca con le bottiglie esposte con tutti le effigi di Mussolini e di Hitler. E' normale? Non è normale. Allora tutte queste forme di nostalgia non vanno bene, perché è un'offesa, vuol dire non capire chi erano questi soggetti e cosa è stato fatto da questi regimi. Quindi il saluto romano insieme a tutte le forme che offendono la memoria, per noi devono diventare un comportamento sanzionato penalmente, perché è una responsabilità italiana salvaguardare la memoria" così Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che sottolinea come una legge contro l'ANTISEMITISMO non sia "un regalo, una concessione agli ebrei, 'nel giorno della memoria regaliamogli il testo base o il Ddl perché poverini hanno sofferto', ma deve essere un testo responsabile, ben pensato, che funziona tecnicamente da un punto di vista legale nel raccordo con altre norme. Politicamente l'attenzione all'ANTISEMITISMO deve essere una responsabilità italiana per salvaguardare presidi di democrazia e costituzionali italiani", i "diritti che abbiamo scritto insieme anche con il nostro sangue perché gli ebrei hanno partecipato alla liberazione dell'Italia". Al convegno ha preso parte anche la ministra per la Famiglia e le pari opportunità, Eugenia Roccella: "La definizione di ANTISEMITISMO dell'Ihra la usiamo abitualmente da tempo, l'Unar usa questa definizione di routine, come la migliore a cui possiamo rifarci. Quindi non si tratta di una grande rivoluzione, si tratta di dare un segnale chiaro". (Roc) —————261835 GEN 26

##Ddl antisemitismo, Gasparri-Delrio tracciano strada: a marzo testo in Aula

"Lavoriamo a un ddl condiviso, frutto di dialogo"

Roma, 26 gen. (askanews) - La strada per il ddl antisemitismo è stata tracciata: entro marzo un testo "condiviso" dovrebbe arrivare in Aula, mentre domani, in I* Commissione al Senato, dovrebbe essere adottato un testo base, sintesi delle proposte presentate da Romeo e Scalfarotto. E' quanto emerso nel corso del convegno 'antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente', organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, a Palazzo Madama, cui hanno partecipato, tra gli altri il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, e il senatore Pd, Graziano Delrio, che ha firmato uno dei testi presentati in Commissione Affari Costituzionali, sul ddl antisemitismo. "Domani, in I* Commissione, sarà adottato il testo base, attraverso una sintesi di due ddl: dovrebbero essere quelli dei senatori Romeo e Scalfarotto, di due schieramenti diversi, che sono sovrapponibili", ha spiegato Gasparri. "La discussione generale sul testo si dovrebbe chiudere il 5 febbraio, dopodiché il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà il 10 febbraio. Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo", ha sottolineato il senatore azzurro, nel corso del convegno alla presenza anche di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e di Victor Fadlun, presidente della Comunità ebraica di Roma. Per Delrio "fautore del dialogo su temi come questi" ci sono argomenti "che fanno bene al Paese" come "fermare il discorso d'odio, fermare la discriminazione fa bene alla democrazia italiana, perché l'antisemitismo non è una cosa che riguarda soltanto gli ebrei ma riguarda la qualità della democrazia italiana. Dobbiamo scrivere cinque articoli, dobbiamo dare un segnale, il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite. Sono pronto a lavorare di notte, ma facciamolo presto, bene e insieme", ha detto ancora Delrio. Bla 20260126T185307Z

>>>ANSA/ Di Segni, nelle legge sull'antisemitismo il saluto romano sia reato

Al via l'iter della Pdl. I paletti di Delrio al Pd. Gasparri, auspicio a marzo in Aula (di Giampaolo Grassi) (ANSA) - ROMA, 26 GEN - Nel giorno della Memoria, la commissione Affari costituzionali al Senato adotta il testo base per la legge contro l'antisemitismo. Il dibattito ha già acceso gli animi fra i partiti e creato tensioni nel Pd. Alla vigilia dell'avvio dei lavori, un intervento della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, ha aggiunto fuoco al fuoco. Per noi "il saluto romano, insieme a tutte le forme che offendono la memoria, deve diventare un comportamento, un atto sanzionato penalmente". La richiesta proverà a infilarsi nel ginepraio di proposte di legge già depositate da destra, centro e sinistra. E che muoveranno i primi passi nel giorno in cui le istituzioni ricordano l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz con una serie di iniziative: al Quirinale c'è la celebrazione con intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Senato illumina la facciata di giallo e alla Camera è prevista una commemorazione in Aula. E fra le iniziative per la giornata della memoria presentate dal coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, Pasquale Angelosanto, c'è la piattaforma che consente i corsi sull'antisemitismo a tutte le forze di polizia. Il lavoro della commissione del Senato invece si annuncia foriero di sorprese e inciampi. Alla vigilia, ne ha parlato in un convegno al Senato la "strana coppia" formata dal capogruppo di Fi a Palazzo Madama, Maurizio Gasparri, e dal senatore Pd Graziano Delrio. Entrambi hanno presentato loro proposte di legge. Ma non sono gli unici: ci sono anche quelle di Lega, Italia viva, Fratelli d'Italia, Noi moderati e l'altra del Pd di Andrea Giorgis, che rispecchia l'orientamento della maggioranza. Non ci sarà, invece, la proposta del M5s: il partito, viene spiegato, interverrà con "un ampio corpus emendativo". Anche lì si giocherà il match. In

pratica, la commissione deciderà da quale testo partire fra i tanti presentati per poi trasformarlo, strada facendo, sulla base degli emendamenti che verranno presentati dalle varie forze politiche e approvati. E' quello il campo in cui potrebbero ricomporsi le diverse posizioni nel Pd, quelle riformiste rappresentate nella proposta di Delrio e quelle della maggioranza contenute nella proposta Giorgis. Uno dei temi di frizione è la definizione di antisemitismo dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (Ihra), che Delrio adotta mentre Giorgis no. In un appello, un gruppo di intellettuali spiegò che potrebbe portare alla censura di qualsiasi critica politica a Israele. Un altro aspetto di lontananza è che la proposta Delrio si focalizza sull'antisemitismo, mentre quella di Giorgis è più generica: parla anche di prevenzione di tutte le forme di odio e discriminazione. "Il testo Delrio - ha detto il presidente della Comunità Ebraica di Roma, Victor Fadlun - affronta il nodo centrale della vicenda, la necessità di una definizione condivisa di antisemitismo che manca nel ddl promosso dalla maggioranza del Pd". Nel Pd la partenza del dialogo è in salita. Per Delrio è "difficile prescindere" da quella definizione. L'augurio comunque è: "Facciamo presto, bene e insieme". Anche Gasparri ha auspicato "un lavoro condiviso. Mi auguro che ci sia l'unanimità", ha detto. Per quel che riguarda i tempi, "non dobbiamo fare la legge con la clessidra - ha spiegato il capogruppo azzurro - Ci metterei la firma ad andare in Aula a marzo". La proposta di Di Segni sul saluto romano arriva a poche settimane dalle polemiche sull'adunata di Acca Laurentia. Ma non riguarda solo quel genere di manifestazioni. "Davanti al Ministero dell'Interno - ha detto - c'è un'enoteca con esposte bottiglie con tutte le effigi di Mussolini e di Hitler. È normale? Tutte queste forme di nostalgia sono un'offesa". (ANSA). 2026-01-26T20:05:00+01:00 GRS ANSA per CAMERA01 NS055 NS055 GEST01

GIORNALI ONLINE



Nazarena al bivio

Antisemitismo e Pd, Delrio non molla: “Il dibattito è partito male. Non polemizzo con Schleim, però...”

POLITICA - di **Alessandra Danieli** - 26 Gennaio 2026 alle 18:15



Antisemitismo, non solo un fenomeno in crescita e una tragedia che si ripete ma un guaio per il Pd. Le divisioni tra massimalisti pro Pal e minoranza riformista non fanno che dilatarsi. Lo fa capire molto bene **Graziano Delrio**, esponente di spicco dei riformisti, messo in croce dalla dirigenza del Nazarena per la sua proposta di legge. “Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime”, premette diplomaticamente entrando in Sala Giustiniani per il convegno “Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente”, promosso da **Maurizio Gasparri**.

Antisemitismo, Delrio non molla: nel Pd il dibattito è partito male

“C’è chi nel Pd pensa che non sia giusto legiferare. C’è chi pensa che sia giusto

legiferare sul discorso d'odio. C'è chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo, sono punti di vista rispettabili, ma purtroppo il dibattito è partito male". Di sicuro Delrio non intende fare passi indietro. "Il mio contributo – spiega – è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che, come la gran parte degli ebrei in tutta Europa. Il fatto che 97% degli ebrei in tutta Europa non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura, è un fatto che dovrebbe interrogarci. Perché è così che sono partite le esperienze peggiori totalitarie in Europa".

“Non mi interessa la polemica con Schlein...”

La sua posizione è stata duramente attaccata dalla segreteria, lo ha fatto Elly Schlein in persona e **Francesco Boccia** che ha definito la proposta di legge del senatore “un’iniziativa personale”. “Non m’interessa la polemica con il Partito democratico, se voglio fare polemica con Schlein chiamo il Corriere e mi danno due pagine per quello”, dice ai cronisti gettando un po’ di acqua sul fuoco. “Mi domando se appunto il legislatore non debba farsi interrogare dalle persone, non dalle dinamiche interne al Pd, [di cui non mi frega assolutamente un cavolo](#)”.

A Gasparri: dobbiamo scrivere 5 articoli, dare un segnale

Poi rivolgendosi a Gasparri, primo firmatario di una proposta di legge sull'antisemitismo, dice: “Maurizio, dobbiamo scrivere 5 articoli, dobbiamo dare un segnale, dobbiamo essere generosi verso l'esterno. Il Parlamento italiano deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite che non dipendono da Netanyahu, magari, dipendessero da lui, perché finirebbero con il suo governo Netanyahu. Non sono d'accordo sul penale – aggiunge – ma ci sta, non staremmo in due partiti diversi. Con uno sforzo si può fare, io sono pronto a lavorare di notte, [la mia è la sollecitudine di chi vuole rompere il silenzio](#)”.

NON CI SONO COMMENTI, INIZIA UNA DISCUSSIONE

COMMENTA

MOKED

ROMA – Il convegno in Senato: «Contro l'antisemitismo serve un segnale chiaro»



Pubblicato in [Israele](#) • [Italia](#) il 26/01/2026

«Contro l'antisemitismo serve un segnale chiaro, perché il clima è pericoloso. Quando in occasione del Giorno della Memoria diciamo “Mai più”, dobbiamo ricostruire le condizioni affinché quel “Mai più” non si verifichi. E quelle condizioni sono legate anche alla sicurezza e alla sopravvivenza dello Stato di Israele». Un intervento fuori programma della ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Eugenia Roccella, ha inaugurato l'incontro “Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente” alla Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, organizzato dal senatore Maurizio Gasparri di Forza Italia. L'iniziativa è stata convocata alla vigilia dell'adozione, da parte della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, di due testi base per il seguito dell'esame dei disegni di legge sull'antisemitismo. Delle sette proposte presentate, una ha come primo firmatario proprio Gasparri. E un'altra il

senatore dem Graziano Delrio, che sedeva alla sua sinistra. Per quest'ultimo, preso di mira all'interno del suo partito per il sostegno alla definizione di antisemitismo dell'Ihra, «le polarizzazioni su questi argomenti sono un cattivo servizio alla democrazia». C'è però un aspetto positivo a suo dire: «Finalmente si discute del tema e il dibattito che si è aperto è sano». Da Gasparri è arrivata «la massima apertura per trovare delle intese: sono pronto a ogni mediazione per arrivare a un testo il più possibile condiviso». Disposto a mediare su tutto, «ma non per una legge generica sull'odio, perché la Shoah ha una sua unicità da difendere». L'incontro in Sala Zuccari, moderato dal giornalista David Parenzo, si è aperto con un saluto del presidente della fondazione Italia Protagonista, Renato Manzini, e la presentazione di uno studio della sondaggista Alessandra Ghisleri su “Antisemitismo e antisionismo post 7 ottobre”. «Lottare contro l'antisemitismo non è difendere Israele, è difendere l'Italia», ha ricordato l'ambasciatore israeliano Jonathan Peled, secondo il quale quanto avvenuto negli ultimi due anni «va ben oltre la legittima critica a Israele». Per Peled, in Italia «vi sono state manifestazioni a volte con legami con Hamas, che hanno creato un clima di intimidazione verso le comunità ebraiche italiane». L'antisemitismo «colpisce gli ebrei in quanto ebrei: la definizione dell'Ihra nasce e si confronta con la realtà», ha affermato Victor Fadlun, il presidente della Comunità ebraica di Roma. Secondo Fadlun, «ogni ambiguità sulla definizione di antisemitismo è un tradimento della memoria» e il testo dell'Ihra «è una cartina di tornasole dell'adesione ai valori occidentali». Di fronte all'antisemitismo galoppante chi ha scelto di non fare uno sforzo, chi non vuole vedere, «è parte del problema». A dirlo è stata la presidente Ucei, Noemi Di Segni, che ha sottolineato come il 27 gennaio sia «una data di responsabilità collettiva» e in questo caso l'occasione per un approfondimento sull'antisemitismo «responsabile e rigoroso, non prestando il fianco ad altri temi politici». Anche per Di Segni «è doveroso» fare riferimento alla definizione dell'Ihra e pure alla strategia nazionale contro l'antisemitismo. Hanno preso la parola anche Alfonso Celotto, professore ordinario di Diritto Costituzionale all'Università Roma Tre. E il giornalista Pierluigi Battista, che si è detto sgomento «per il silenzio della cultura democratica» di fronte al diffondersi dell'odio. Battista ha parlato di manifestazioni antisemite «spaventosamente frequenti» e di clima antisemita che ha corroso gli ambienti universitari anche grazie al comportamento «vergognoso» di alcuni rettori.

a.s.

IL SOLE 24ORE

Gasparri: Aperto a confronto, l'importante è fare legge antisemitismo

26 gennaio 2026

Roma, 26 gen. (askanews) - "Vogliamo celebrare la Giornata della Memoria portando avanti la legge che dovrà essere approvata per rafforzare gli strumenti contro l'antisemitismo. Si prevede entro il 10 di febbraio il termine per presentare gli emendamenti in Commissione, quindi un provvedimento che potrà arrivare nelle prossime settimane in aula": così il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a margine del convegno "Antisemitismo. Una tragedia che non finisce. Quando la storia riaffiora e interroga il presente", organizzato dalla Fondazione Italia Protagonista, in Senato. "Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al testo mio, ce ne sono 7-8, l'importante è una sintesi, magari con l'unanimità, e fare una legge che riguardi l'antisemitismo, non confondere mille argomenti. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare in maniera inerte", ha aggiunto. "Mi pare che la maggior parte dei testi siano orientati soprattutto nel ricevimento di una dichiarazione internazionale che già il governo Conte riprese e dà dell'antisemitismo una definizione che a livello internazionale è stata accolta da molti Paesi e quindi è una legge di principio, non cancella questa piaga però fa capire quanto sia grave la discriminazione", ha aggiunto Gasparri.

LA REPUBBLICA

Dialogo Delrio-destra sull'antisemitismo. Di Segni: più sanzioni

di [Giovanna Vitale](#)



Il dem ospite di un convegno promosso da Gasparri. Al via l'iter della proposta di legge. L'Ucei: "Il saluto romano sia reato"

27 Gennaio 2026

ROMA – Fare presto e bene, insieme. Va dritto Graziano Delrio. Ospite del convegno sull'antisemitismo promosso — alla vigilia della giornata della Memoria — dal forzista Maurizio Gasparri nella sala Zuccari del Senato, l'ex ministro renziano sfida tutto e tutti: le polemiche interne al Pd che di fatto lo ha isolato, sconfessando il disegno di legge da lui presentato per dare una stretta ai fenomeni sempre più diffusi di violenza contro gli ebrei, ma anche gli attacchi della destra, lestissima a speculare sulle divisioni interne al suo partito.

Quasi due ore di dibattito moderato da David Parenzo alla presenza dei vertici della comunità ebraica, che subito si trasformano in una prova generale di dialogo fra maggioranza e opposizione per arrivare, nell'arco di qualche settimana, a un testo bipartisan. Che tuttavia la presidente dell'Ucei vorrebbe più duro: a Noemi Di Segni

non bastano le sanzioni già previste in un paio di ddl (in tutto sette) depositati in Senato, per lei andrebbero puniti anche gli «atti nostalgici», a iniziare dal saluto romano. Una proposta accolta dal gelo della platea.

Lo sanno tutti che le sanzioni sono un punto controverso, forse il principale ostacolo a un'intesa con la minoranza. Ci si dovrà probabilmente rinunciare pur di centrare la meta in tempi brevi. «Pronto a discutere le modifiche, ci metterei la firma per portare il testo in aula a marzo», accelera Gasparri, declinando le tappe dell'iter parlamentare. Oggi «sarà adottato il testo base, quelli di Romeo e Scalfarotto, che sono sovrapponibili; il 5 febbraio si termina la discussione generale e il 10 scadono gli emendamenti». Dopodiché ogni giorno è buono per il via libera in prima lettura a Palazzo Madama. Parole apprezzate da Delrio, che invita a lavorare assieme «anche di notte» per chiudere la partita. Che però dovrà concentrarsi esclusivamente sull'antisemitismo, concordano entrambi: «Quella più generica sui discorsi d'odio», presentata dal gruppo del Pd ma non sottoscritta dall'ala riformista, «la potremo affrontare dal giorno dopo», precisa il presidente dei senatori azzurri.

«L'unicità della Shoah non va banalizzata, non è comparabile con nessun'altra cosa», fa eco il collega dem. «Lavoriamoci, sono solo cinque articoli», incalza, «dobbiamo dare un segnale, il Parlamento deve farsi sentire sulle discriminazioni antisemite, mostrarsi all'altezza di un'Europa che è nata anche sulle ceneri di quella tragedia». Il sondaggio illustrato da Alessandra Ghisleri parla chiaro: quasi metà degli italiani pensano che l'ostilità verso gli ebrei sia in aumento. Fotografia di «un clima pericoloso, il risorgere dell'antisemitismo è sotto gli occhi di tutti», avverte la ministra Eugenia Roccella, intervenuta a sorpresa per dare man forte: «Io spero in un accordo trasversale, la definizione dell'Ihra», l'International Holocaust Remembrance Alliance che ha specificato quali siano le condotte da sanzionare, «la usiamo da tempo, è stata adottata da 53 paesi e molti organismi internazionali». Esattamente la definizione su cui si è accapigliato il Pd: fatta propria da Delrio, espunta dal testo ufficiale del Pd.

Per questo l'ex ministro dem va ringraziato, dice Victor Fadloun, presidente della comunità ebraica romana: «Ha scelto una posizione netta e coerente con i valori liberali e democratici. L'antisemitismo colpisce gli ebrei in quanto ebrei, va definito per poterlo combattere, ogni ambiguità è un tradimento della memoria». Ancor più esplicita la presidente dell'Unione comunità ebraiche italiane: «Sottoscrivo in pieno Delrio. La sfida è ora, non domani. È urgente dare risposte a questo fenomeno. E chi non se ne rende conto è parte del problema». Da affrontare, però, ad ampio spettro: «Il saluto romano, insieme a tutte le azioni che offendono la memoria, per noi devono diventare un comportamento, un atto sanzionato penalmente», scandisce Di Segni. «Davanti al Viminale c'è un'enoteca che espone bottiglie con le effigi di Mussolini e Hitler. È normale? Queste forme di nostalgia sono un'offesa». Da punire.

Ma non sarà facile aggiungere altra carne al fuoco. Già fare sintesi quel che c'è rischia di rivelarsi più arduo del previsto.

IL FOGLIO

Gasparri, Delrio e il confronto sull'antisemitismo. Il senatore Pd: "Con Schlein nessuna polemica"

*In Senato l'incontro organizzato dal capogruppo di Forza Italia:
"In Commissione si trovi una sintesi". A moderare David Parenzo.
Presente l'ambasciatore di Israele in Italia Jonathan Peled, la
presidente delle Comunità ebraiche Noemi Di Segni, Pierluigi
Battista, Viktor Fadlun e Alfonso Celotto*

[Nicolò Zambelli](#) - 26 gen 2026

"Non m'interessa la polemica con il Partito democratico, se voglio fare polemica con Schlein chiamo il Corriere e mi danno due pagine per quello". A dirlo è il senatore del Partito democratico **Graziano Delrio**, durante il suo intervento al convegno "[Antisemitismo](#): una tragedia che non finisce". Organizzato dal senatore di Forza Italia **Maurizio Gasparri**, l'incontro si è svolto a Palazzo Madama dopo una settimana di discussioni [tutte interne al Pd a proposito](#) del testo da presentare in Commissione affari costituzionali per arrivare a una poposta di legge contro l'antisemitismo.

"Il dibattito è partito molto male", ha detto ancora Delrio a margine dell'evento. "Le diversità di vedute nel Pd sono tutte legittime. C'è chi pensa che non sia giusto legiferare, chi pensa che sia giusto legiferare sul discorso d'odio e chi pensa sia giusto legiferare specificamente sull'antisemitismo. Sono punti di vista rispettabili". Ma aggiunge: **"Credo che sia mio dovere mantenere un punto su queste misura specifica"**, perché il mio contributo è nato dall'incontro con dei giovani ebrei, dei giovani ragazzi universitari, dei giovani del liceo che come la gran parte degli ebrei in tutta Europa non può manifestare la sua religione, la sua religiosità, la sua cultura. È un fatto che dovrebbe interrogarci".

Il senatore di Forza Italia Gasparri ha poi auspicato che domani, giornata in cui la Commissione si riunirà per valutare le diverse proposte presentate dai partiti, "si arrivi a una sintesi". E ha aggiunto: **"Io sono aperto a ogni confronto, non sono attaccato al mio testo, ce ne sono sette o otto, l'importante è una sintesi, magari con l'unanimità"**, e fare una legge che riguardi l'antisemitismo, non confondere mille argomenti. Questa deve essere una legge che sanzioni in maniera più severa

l'antisemitismo che purtroppo ha ripreso corpo e presenza nel dibattito e nella polemica quotidiana. E questo non si può sopportare in maniera inerte".

A moderare l'incontro è stato [David Parenzo](#). Presenti come relatori anche l'ambasciatore di Israele in Italia **Jonathan Peled**, la presidente delle Comunità ebraiche [Noemi Di Segni](#), il giornalista [Pierluigi Battista](#), il presidente della comunità ebraica di Roma [Viktor Fadlun](#) e **Alfonso Celotto**.

IL FOGLIO

Fadlun : "Israele genocida? Calunnie. Il ddl antisemitismo sarà uno spartiacque"

"Accusare l'unico stato democratico di tutto il medio oriente vuol dire colpire noi stessi. Si può criticare un governo, ma non si può criticare uno stato di per sé", dice il presidente della comunità ebraica di Roma

[Redazione](#) - 26 gen 2026

“Quello che accadrà con questo disegno di legge sarà uno spartiacque nel nostro paese. Questo ddl sancirà una cosa molto chiara: si può criticare un governo, si può discutere se la sua azione sull'azione sia più o meno coerente con i nostri ideali, ma non si può criticare uno stato di per sé”. Lo ha detto [Victor Fadlun](#), presidente della comunità ebraica di Roma, a margine di un convegno sull'antisemitismo organizzato in Senato su iniziativa del parlamentare forzista Maurizio Gasparri, promotore di [uno dei vari disegni di legge sul tema](#).

"Accusare uno stato di essere nazista o paese genocidiario significa colpire le basi della nostra democrazia e non si può accettare. Se a Minneapolis un cittadino americano attacca e uccide un altro cittadino – ha proseguito – non significa che scatti una caccia all'americano. Nelle nostre città invece abbiamo assistito alla caccia agli ebrei". Secondo Fadlun è "indispensabile che la politica metta un punto su queste vicende. Si può criticare un governo o un governante, ma non si può definire uno stato come genocidiario o nazista".

Definire genocida lo stato di Israele "è calunnioso", secondo presidente della comunità ebraica romana. "I politici che lo fanno sanno cosa stanno facendo, e non posso pensare che sia fatto in buona fede. Accusare l'unico stato democratico di tutto il medio oriente vuol dire colpire noi stessi e un nostro equivalente. Lo vogliamo colpire per lasciare spazio ad altri paesi autoritari di quell'area che, loro sì, hanno disegni genocidiari?", ha concluso.

IL FOGLIO

Asse Gasparri-Delrio sul ddl antisemitismo (e il Pd resta diviso)

Oggi in Commissione il testo base, si punta ad andare in Aula a marzo. Sullo sfondo le polemiche su definizioni, contesto, percezione e banalizzazione

[Marianna Rizzini](#)- 27 gen 2026



Scende la sera e si fa subito titolo: lo chiamano “asse Gasparri-Delrio”, quello che si è materializzato poco prima in Senato, alla vigilia della Giornata della Memoria. Un incontro e un auspicio a fare “presto, bene e insieme” una legge sull’antisemitismo, a partire dal testo base che approda oggi in Commissione. Dietro, però, e nonostante l’auspicio, corrono pensieri e preoccupazioni ribadite ieri, durante l’iniziativa “Antisemitismo, una tragedia che non finisce”, organizzata dalla Fondazione Italia Protagonista su impulso del capogruppo di Forza Italia in Senato ed ex ministro Gasparri. Preoccupazioni che riguardano, prima di tutto, la definizione. Si deve chiamare l’antisemitismo con il suo nome o basta parlare più genericamente di contrasto all’odio in tutte le sue forme? E’ un dilemma nel Pd, ma c’è dell’altro: c’è l’inquietudine per l’approfondirsi di quello che il giornalista e scrittore Pierluigi

Battista chiama “il silenzio del mondo democratico”. Ed ecco che il dibattito sul come fare “presto, bene e insieme” una legge prende la forma di una riflessione (tra gli stessi Gasparri, Delrio e Battista, con la presidente delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, il presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun, il costituzionalista Alfonso Celotto, il giornalista David Parenzo) sul perché, anche di fronte alla crescita degli atti di antisemitismo in tutta Europa, si assista a una sorta di decontestualizzazione. Aleggja intanto, e non sottotraccia, il fatto politico noto: il Pd si presenta all’appuntamento con due testi. Quello di Delrio – che per le definizioni si richiama alla formula dell’International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), in cui si include nelle possibili forme di antisemitismo anche alcune forme di critica nei confronti dello stato di Israele, e quella del senatore Andrea Giorgis, che parla di “atti ed espressioni d’odio e di discriminazione”. Altro nodo, quello delle eventuali sanzioni penali (Delrio non è d’accordo). Ci si confronterà via emendamento, ma intanto, ieri, “l’asse” appariva evidente. Mano tesa per il Delrio accerchiato, ponte FI-riformisti dem? “Noi siamo aperti a tutti”, dice Gasparri, “ma non è questo lo scopo dell’iniziativa e non c’è alcuna volontà di annessione. Delrio, esponente della sinistra cattolica e uomo libero, cerca una strada per rafforzare le norme in vigore”. E però un giorno FI incontra il leader di Azione Carlo Calenda a Milano, il giorno dopo Delrio a Roma. “Vuol dire che una certa area liberale del centrodestra si ritrova più facilmente a confrontarsi con quella confinante e moderata dell’altro schieramento. Un fatto geopolitico”, dice Gasparri. Intanto scorrono i numeri di Ghisleri: per un italiano su due l’antisemitismo è in aumento. “Mostriamoci all’altezza di un’Europa che è nata sulle ceneri di questa tragedia irripetibile, la Shoah, che non deve essere né banalizzata né derubricata”, dice Delrio. Gasparri è pronto a mediare, spera di portare il testo in aula a marzo. “Lavoriamo anche di notte”, dice Delrio. E la polemica con Schlein? “Sono qui per altro, per quello mi basterebbe chiamare il Corriere della Sera”.